



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR IONIO

2017-2018

Determinazione del 10 dicembre 2019, n. 135





CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR IONIO

2017-2018

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
il rag. Michele Catapano



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 10 dicembre 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Taranto;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge n. 84 del 1994 (comma 9 nel testo attuale), come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 21 del 20 marzo 1998 con la quale questa Sezione ha deliberato che, a seguito dell'entrata in vigore del citato art. 8-bis del decreto-legge n. 457 del 1997, il controllo di competenza è da esercitare ai sensi degli artt. 2, 7 e 8 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016 n. 169, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mar Ionio, che ha sostituito l'Autorità portuale di Taranto, provvedimento la cui efficacia, ai fini del controllo di questa Sezione, decorre dal consuntivo dell'anno 2017;

visto i conti consuntivi dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2017 e 2018, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio per gli esercizi 2017 e 2018; ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio per gli esercizi 2017 e 2018 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, l'unica relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per i detti esercizi.

ESTENSORE

Stefano Siragusa

PRESIDENTE f.f.

Piergiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria il 17 dicembre 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO	7
2.1. La spesa per gli organi di amministrazione e controllo	9
3. PERSONALE	16
3.1. Assetto organizzativo.....	16
3.2. La dotazione organica ed il personale in servizio.....	17
3.3. La spesa per il personale.....	17
4. LE SPESE PER CONSULENZE, STUDI ED ALTRE ANALOGHE PRESTAZIONI PROFESSIONALI	19
5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	20
5.1. Piano regolatore di sistema portuale (Prdsp)	20
5.2. Piano operativo triennale (POT)	21
5.3. Programma triennale dei lavori (PTL).....	22
5.4. Zone economiche speciali (ZES)	23
6. ATTIVITÀ	25
6.1. Attività promozionale	25
6.2. Servizi di interesse generale	25
6.3. Attività contrattuale	28
6.4. Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione.....	30
6.5. Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo	33
6.6. Traffico portuale.....	34
7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE	36
7.1. Risultati contabili della gestione.....	37
7.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate ..	37
7.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui	43
7.4. Il conto economico	47
7.5. Lo stato patrimoniale	49
8. LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	54
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	56

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per gli organi	9
Tabella 2 - Indennità di carica e rimborsi spese al Presidente dell'AdSP	10
Tabella 3 - Capitolo U111/30 Indennità di carica e rimborso spese agli organi di controllo ...	10
Tabella 4 - Consistenza del personale al 31 dicembre	17
Tabella 5 - Spese per il personale.....	18
Tabella 6 - Costi per il personale	18
Tabella 7 - Spese per prestazioni esterne.....	19
Tabella 8 - Attività negoziale 2017.....	29
Tabella 9 - Attività negoziale 2018.....	30
Tabella 10 - Opere infrastrutturali previsti dal Pot (2017-2019).....	32
Tabella 11 - Entrate per canoni.....	34
Tabella 12 - Traffico	35
Tabella 13 - Provvedimenti di approvazione rendiconti consuntivi 2016-2018	36
Tabella 14 - Principali saldi contabili della gestione (2016/2018).....	37
Tabella 15 - Andamento delle entrate e delle uscite (2016-2018)	38
Tabella 16 - Rendiconto finanziario (2016-2018) – Parte entrate	40
Tabella 17 - Rendiconto finanziario (2016-2018) - Parte uscite.....	41
Tabella 18 - Entrate tributarie (2016-2018).....	42
Tabella 19 - Redditi e proventi patrimoniali	42
Tabella 20 - Situazione amministrativa e residui	44
Tabella 21 - Gestione residui attivi e passivi.....	45
Tabella 22 - Parte vincolata 2017	46
Tabella 23 - Parte vincolata 2018.....	46
Tabella 24 - Conto economico	47
Tabella 25 - Stato patrimoniale	50
Tabella 26 - Società partecipate.....	54

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria dell'AdSP del Mar Ionio relativa agli anni 2017 e 2018, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

La precedente relazione, riferita all'Autorità portuale di Taranto, è stata approvata nell'adunanza del 10 luglio 2018 con delibera n. 75 e pubblicata in Atti parlamentari, XVIII legislatura, doc. XV, n. 48.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L’Autorità di sistema portuale del Mar Ionio deriva dalla trasformazione della soppressa Autorità portuale di Taranto, istituita ex art. 6, c. 1, della l. 28 gennaio 1994, n. 84, quale ente pubblico non economico, dotato di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) e del Ministero dell’economia e delle finanze (Mef).

Il quadro normativo di riferimento entro il quale le Autorità portuali precedentemente costituite e, successivamente, le nuove AdSP hanno operato nel periodo di riferimento della presente relazione è costituito dalla sopra citata legge n. 84 del 1994 e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti.

Come già riferito nel precedente referto, in attuazione della delega prevista dalla legge 7 agosto 2015, n. 124, è stato adottato il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante *“Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell’articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124”*.

Il d.lgs. 13 dicembre 2017 n. 232 ha poi apportato alcune disposizioni integrative e correttive al citato d.lgs. n. 169 del 2016, al fine di determinare ulteriori semplificazioni nella classificazione dei porti, nell’erogazione dei servizi di interesse generale, nella definizione del piano regolatore di sistema portuale e in materia di somministrazione di lavoro portuale¹.

Per quel che riguarda l’iter della nuova AdSP, con d.lgs. n. 169 del 4 agosto 2016 l’Autorità portuale di Taranto è confluita nell’Autorità di sistema portuale del Mar Ionio ed è stato nominato con d.m. n. 362 dell’8 novembre 2016, quale Presidente, il precedente Commissario straordinario in carica presso l’Autorità portuale stessa.

Pertanto, il 2017 è stato il primo esercizio finanziario in cui ha operato l’AdSP del Mar Ionio.

Con decreto presidenziale n. 37 del 12 aprile 2017 è stato nominato l’Organismo di partenariato della risorsa mare.

¹ Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2018 ed entrato in vigore il 24 febbraio 2018.

Come previsto dalla direttiva ministeriale n. 245 del 31 maggio 2017, l'anno in esame aveva, come unico obiettivo, il completamento della fase di *start up* dell'AdSP con la ridefinizione dell'organizzazione degli uffici, la ricognizione delle risorse umane e il completamento della disciplina regolamentare in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Di seguito, giova richiamare i fatti amministrativi e giuridici che hanno avuto rilievo per gli esercizi in esame.

Il d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i., cd. Codice dei contratti pubblici, ha disposto il superamento del modello di programmazione e scelta delle infrastrutture con l'introduzione di una più rigorosa valutazione, *ex ante, in itinere ed ex post*, degli investimenti\ relativi alle opere pubbliche. Nell'ottica della razionalizzazione, trasparenza, efficienza ed efficacia della spesa destinata alla realizzazione di opere pubbliche, gli interventi in ambito portuale devono ora essere inseriti organicamente nella nuova pianificazione, programmazione e progettazione delle infrastrutture a livello nazionale - che assume a riferimento il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) di cui al d.p.r. 14 marzo 2001² - ed essere contemplati nel Documento pluriennale di pianificazione (DPP). Quest'ultimo, adottato dal Cipe, costituisce lo strumento unitario di programmazione triennale delle risorse per gli investimenti pubblici e di raccolta aggregata degli interventi e delle opere da realizzare, nonché dei progetti di fattibilità meritevoli di finanziamento.

Ai fini dell'inserimento nel Documento pluriennale di pianificazione, i vari enti portuali devono inviare al MIT le proposte di intervento infrastrutturale ritenute di preminente interesse nazionale, corredate dal progetto di fattibilità e valutate *ex ante* secondo le modalità ed i criteri definiti nelle linee guida adottate dal MIT, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nel giugno 2017³, ai sensi del d.lgs. n. 228 del 2011.

In proposito, la Corte dei conti europea ha sottolineato la necessità di effettuare gli investimenti solo a seguito di valutazioni tecniche adeguate e coerenti con la pianificazione e programmazione del sistema portuale nazionale ed europeo, in stretta connessione con le reali

² Il PGTL definisce obiettivi e strategie nazionali delineando una visione di medio-lungo periodo (2030) del sistema della mobilità e della logistica, sulla base del quale saranno individuati i fabbisogni di infrastrutture attraverso strumenti quantitativi di valutazione della domanda di mobilità e del livello di effettivo utilizzo delle infrastrutture. Nelle more dell'aggiornamento del PGTL gli obiettivi della politica nazionale sono desunti dal documento tecnico del MIT allegato al Documento di programmazione economica e finanziaria. In particolare, per il 2017 si rinvia al testo "Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture".

³ Le Linee guida sono state adottate con decreto MIT n. 300 del 16 giugno 2017.

esigenze del mercato al fine di evitare sprechi di risorse pubbliche⁴.

L'art. 5 del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, ha disposto che gli atti deliberativi di costituzione da parte di pubbliche amministrazioni di una società a partecipazione pubblica o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, in società già costituite, devono essere analiticamente motivati, con riferimento, in particolare, alla necessità strumentale della società per il perseguimento delle finalità istituzionali, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria. Tali documenti devono essere inviati, a fini conoscitivi, alla Corte dei conti corredata dal parere espresso dal Collegio dei revisori dei conti⁵. Il successivo art. 24 del medesimo d.lgs. n.175 del 2016 ha inoltre previsto, a carico degli enti, l'obbligo di effettuare entro il 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute con le conseguenti determinazioni e a trasmetterla, oltreché alla banca dati delle amministrazioni pubbliche del MEF - BDAP⁶, anche alla Corte dei conti.

Ai sensi dell'art. 20 del ripetuto d.lgs. n. 175, le AdSP, entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2018, devono compiere un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate, predisponendo, ove occorra, il Piano di razionalizzazione, corredata dell'apposita relazione tecnica da inviare alla Corte dei conti.

Di rilievo strategico appare, poi, l'approvazione del d. l. n.91 del 2017, convertito dalla legge 3 agosto 2017, n.123, con il quale si autorizzano gli enti portuali all'organizzazione amministrativa e alla gestione di Zone economiche speciali (ZES) con l'intento di favorire lo sviluppo delle imprese collegate alla logistica marittima. Tali zone, sulla scorta delle esperienze straniere, possono rivelarsi strumento idoneo a sostenere lo sviluppo economico, la produzione, gli investimenti, l'importazione e l'esportazione e a contrastare i periodi di recessione economica.⁷

⁴ La Corte dei conti europea, nella Relazione speciale del 23 settembre 2016 resa ai sensi dell'art. 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE, ha rilevato che: "il trasporto marittimo dell'UE è in cattive acque e che molti investimenti risultano inefficaci e insostenibili".

⁵ Per quel che riguarda la Sezione della corte competente a ricevere tali comunicazioni, si precisa che, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del d.lgs. n. 175/2016, "(...) per gli atti degli enti assoggettati a controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, è competente la Sezione del controllo sugli enti medesimi".

⁶ Art. 17 d.l. n. 90 del 2014 convertito dalla l. n. 114 del 2014.

⁷ L'art. 22 bis del d.l. n. 119 del 2018 ha modificato l'art. 6, c. 4 del decreto citato, prevedendo che "nell'ipotesi in cui i porti inclusi nell'area della ZES rientrino nella competenza territoriale di un'AdSP con sede in altra regione, il presidente del Comitato di indirizzo è individuato nel Presidente dell'AdSP che ha sede nella regione in cui è istituita la ZES."

Sotto altro profilo, la Commissione europea ha ribadito le perplessità da tempo espresse, riguardo al regime fiscale da applicare alle attività svolte dagli enti portuali⁸.

La normativa nazionale ha sempre qualificato tali attività come esenti e ciò anche in linea con quanto stabilito dall'art. 13 della Direttiva 2006/112/CE, che considera esenti le operazioni che gli enti di diritto pubblico esercitano come pubbliche autorità, anche quando per tali attività percepiscono canoni o contributi e che, diversamente, sono soggette ad imposta negli altri casi ovvero quando le attività siano svolte dagli enti portuali come soggetti privati⁹. Gli Enti portuali, in definitiva, in quanto pubbliche autorità preposte alla regolazione e tutela di interessi pubblici,¹⁰ non sarebbero soggetti a imposta sul reddito come previsto dalla normativa nazionale (art. 74 del TUIR) ma alla sola IRAP.

La Commissione europea, nonostante questa consolidata posizione, con una nota del 3 aprile 2018, è tornata ad affrontare il tema della tassazione dell'attività dei porti italiani, affermando l'incompatibilità del regime in esenzione fiscale con la disciplina dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato e, in particolare, con l'art. 107 TFUE: la Commissione ritiene, infatti, che tutte le attività svolte dagli enti portuali siano attività di natura economica e, pertanto, siano soggette a tassazione ordinaria. Essa intende, quindi, acquisire ulteriori informazioni. Appare di tutta evidenza che il consolidarsi della posizione della Commissione europea inciderebbe negativamente sui costi degli enti portuali e i loro bilanci.

Infine, si segnala, in tema di armonizzazione contabile, l'emanazione - al fine di consentire il monitoraggio dei conti pubblici e verificarne la rispondenza con il sistema europeo dei conti nazionali - nell'ambito delle rappresentazioni contabili, l'emanazione del decreto del MEF-RGS del 29 maggio 2018, con cui è stata avviata a regime anche per le AdSP la rilevazione

⁸ Da ultimo si veda la nota Commissione europea, Direzione generale *Competition* del 3 aprile 2018 concernente: Aiuti di Stato SA.38399 (2018/E) – Sistema di tassazione nei porti italiani. Al riguardo il MIT, Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, in sede istruttoria ha comunicato che nel 2013 la Commissione europea DG Concorrenza ha avviato un'indagine mediante questionario per l'acquisizione di alcune informazioni sul funzionamento dei porti italiani e sulla tassazione ad essi applicabile. In particolare l'attenzione si è soffermata su proprietà, gestione pubblica o privata delle infrastrutture, autonomia finanziaria del gestore del porto, tipologia di traffico; se forniscono servizi portuali o questi sono forniti da privati; quali siano le fonti delle entrate degli enti di gestione dei porti e la quota tipica rappresentata dai diritti d'uso dell'infrastruttura portuale rispetto alle entrate dei porti; le modalità di rilascio delle concessioni demaniali e sulle modalità di calcolo dei canoni concessori; i tipi di diritti, imposte, tasse applicate dagli enti di gestione dei porti e le modalità in cui tali diritti, imposte, tasse sono fissati, modificati, aggiornati o se siano previste deroghe al pagamento di tali diritti, tasse; le modalità di finanziamento pubblico degli investimenti nelle infrastrutture e le relative fonti di finanziamento; la descrizione completa del regime di tassazione del reddito delle società e se gli enti di gestione dei porti e i fornitori di servizi portuali siano assoggettati al regime generale di tassazione del reddito delle società o se esista un regime di tassazione delle società specifico per i porti.

⁹ Si veda anche Corte di Cassazione, sez. tributaria civile, sentenza 4926 del 27 febbraio 2013.

¹⁰ Ai sensi della più volte richiamata l. n.84 del 1994 così come riformulata dal d.lgs. n. 169 del 2016 e dal d.lgs. n. 232 del 2017.

SIOPE secondo le modalità previste dall’art. 14, della l. n. 196 del 2009¹¹. L’entrata in vigore della nuova codifica gestionale è prevista per il 1° gennaio 2019.

In particolare, ai sensi dell’art. 5 del citato decreto, le AdSP dovranno allegare al rendiconto, a decorrere dall’esercizio 2019, i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell’anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide.

¹¹ Ai sensi dell’art. 14, c.6 della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, con l’esclusione degli enti di previdenza, trasmettono quotidianamente alla banca dati SIOPE, tramite i propri tesorieri o cassieri, i dati concernenti tutti gli incassi e i pagamenti effettuati, codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, e le banche incaricate dei servizi di tesoreria e di cassa e gli uffici postali che svolgono analoghi servizi non possono accettare disposizioni di pagamento prive della codificazione uniforme.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi dell'AdSP, ai sensi dell'articolo 7 della l. n. 84 del 1994, come modificata dal decreto legislativo n.169 del 2016, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica di tali organi è stabilita in quattro anni.

Gli emolumenti del Presidente, nonché i gettoni di presenza dei componenti del Comitato di gestione sono a carico del bilancio dell'Autorità di sistema portuale e vengono determinati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Il Presidente

Come già indicato, il Commissario straordinario dell'A.P. di Taranto in data 8 novembre 2016, con d.m. n. 363, è stato nominato presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio.

Il compenso connesso alla carica di Presidente dell'Autorità ammonta per il 2017 ad euro 230.589 lordi annui e per il 2018 ad euro 278.673.

Va ricordato che gli emolumenti del Presidente dell'AdSP, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l. n. 84 del 1994, come novellato dall'art. 9 del d.lgs. n. 169 del 2016, sono deliberati dal Comitato di gestione entro i limiti massimi stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Con il d.m. n. 456 del 16 dicembre 2016, tali limiti sono stati stabiliti in euro 230.000 annui; accanto ad una quota fissa non superiore ad euro 170 mila, è stata introdotta una parte variabile, non superiore a 60.000 euro, legata al raggiungimento degli obiettivi determinati annualmente con direttiva del già menzionato Ministero, nella quale sono altresì indicate le modalità di rilevazione e di monitoraggio dei risultati¹².

¹² Tale direttiva, con allegati gli obiettivi per l'anno 2017, è stata emanata con il d.m. del 31 maggio 2017. In ragione dei ristretti margini intercorrenti tra la stessa e l'entrata in vigore del d.lgs. n. 169 del 2016, la citata direttiva indica un unico obiettivo generale per il 2017, che è il "completamento della fase di start-up relativa all'istituzione dell'AdSP", declinato in tre azioni operative: 1) ridefinizione dell'organizzazione degli uffici; 2) operatività delle articolazioni organizzative; 3) consolidamento della cultura della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Per l'esercizio 2018 con la direttiva n. 193, del 13 aprile 2018, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, ha individuato gli obiettivi da perseguire per la determinazione della parte variabile dello stipendio.

I Comitati di gestione di ciascuna AdSP deliberano entro il 31 marzo successivo, in base a tale esito, l'attribuzione della quota proporzionale incidente sulla parte variabile dell'emolumento. Fino all'adozione di tale delibera, ai presidenti delle AdSP può essere riconosciuta, salvo successivo conguaglio, la sola parte fissa dell'emolumento.

Il Comitato di gestione

Il Comitato di gestione, in relazione a quanto previsto dal d.lgs. 4 agosto 2016, n. 169, definisce i compiti del Presidente dell'Autorità.

Il Comitato è composto da quattro membri compreso il Presidente dell'Autorità, i componenti sono designati, uno dalla Regione Puglia, uno dal Comune di Taranto ed uno dall'Autorità marittima per la Puglia e la Basilicata Jonica (capitaneria di porto). Le funzioni di segretario dell'Organo sono svolte dal Segretario generale dell'Autorità. Il comitato dura in carica un quadriennio ed attualmente è stato nominato, con decreto del Presidente dell'Autorità n. 26 del 6 marzo 2017.

Il Comitato è l'organo deputato ad approvare tutti i principali atti di programmazione e gestione indicati nell'articolo 9, c. 5, della l. n. 84 del 1994, tra i quali il piano operativo triennale (Pot), che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali, il piano regolatore portuale (Prp), che determina la destinazione d'uso delle aree, i bilanci, le note di variazione e i consuntivi.

I gettoni di presenza dei componenti sono determinati entro i limiti massimi stabiliti dal decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti n. 456 del 16 dicembre 2016, ex art. 7, comma 2, della legge n. 84 del 1994 come modificata dal d.lgs. 4 agosto 2016 n. 169.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio, in carica per il periodo 2016/2020 è stato nominato con decreto ministeriale 374 del 17 novembre 2016, sostituendo il precedente Collegio dei revisori straordinario senza supplenti, nominato il 29 agosto 2016. I compensi ai componenti del Collegio sono stati determinati sulla base dei criteri stabiliti con i decreti ministeriali del 31 marzo 2003 e del 18 maggio 2009. Il Collegio provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili ed effettua trimestralmente le verifiche di cassa; redige le relazioni di propria competenza e, in particolare, una relazione sul conto consuntivo. Riferisce periodicamente al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sull'andamento della gestione e assiste alle riunioni del Comitato di gestione con almeno uno dei suoi membri.

Organismo indipendente di valutazione

In data 3 ottobre 2018 si è insediato, in composizione monocratica, l'Organismo indipendente di valutazione che, secondo quanto disposto dall'art.14, comma 4, lettera a), del d.lgs. n. 150 del 2009, ha tra i propri compiti il monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli e l'elaborazione di una relazione annuale sullo stato dello stesso¹³.

La struttura e i contenuti della relazione seguono le indicazioni contenute nelle delibere n. 4/2012 e n. 23/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, ex CIVIT), per quanto applicabili alle Autorità di sistema portuale.

2.1. La spesa per gli organi di amministrazione e controllo

Nella tabella seguente è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata in bilancio per il pagamento dei compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo comprensivi di indennità e rimborsi spese.

Tabella 1 - Spesa per gli organi

Esercizio	2016	2017	Var. % '17/'16	2018	Var. % '18/'17
Presidente	221.412	230.589	4	278.673	21
Comitato portuale	8.807	3.070	-63	1.106	-64
Collegio revisori ed Oiv	62.304	50.341	-19	80.344	60
TOTALE	292.523	284.000	-3	360.123	27

Fonte: AdSP Mar Ionio

Le spese complessive per gli organi, sostanzialmente equivalenti sia nel 2016 che nel 2017 (con una lieve diminuzione del 3 per cento), risultano invece in sensibile aumento nel 2018 (del 27 per cento).

In particolare, nel biennio la spesa relativa al trattamento economico del Presidente dell'AdSP è stata dettagliata dall'Ente come segue.

¹³ All'OIV spetta il "controllo di prima istanza sull'appropriatezza e l'effettività del ciclo [di gestione della performance]. Il monitoraggio dell'OIV, svolto in maniera sistematica e costante durante tutto il ciclo con la segnalazione tempestiva di eventuali criticità, ritardi e omissioni in sede di attuazione, può consentire, infatti, di promuovere azioni correttive".

Tabella 2 - Indennità di carica e rimborsi spese al Presidente dell'AdSP

anno	2017	2018
compenso	175.839,63	169.941,08
compenso obiettivi	0	59.550,00*
inps a carico Ente (gestione separata)	16.051,20	16.216,02
rimborso spese	38.278,37	32.825,53
assicurazione	420,00	140,52
Totale	230.589,20	278.673,15

Fonte: AdSP Mar Ionio

* Nel 2018 a seguito della nota 10791 del 20.04.2018 predisposta dal MIT che ha valutato raggiunti al 99,25 per cento gli obiettivi del Presidente dell'AdSP per il 2017, recepita dal Comitato di Gestione dell'AdSP con delibera n. 5/2018 del 29 maggio 2018, è stato corrisposto l'importo di euro 59.550,00 corrispondente al 99,25 per cento del compenso variabile di euro 60.000,00 spettante al Presidente.

La spesa per gli organi di controllo dell'analogo periodo è stata dettagliata dall'Ente come segue.

Tabella 3 - Capitolo U111/30 Indennità di carica e rimborso spese agli organi di controllo

anno	2017	2018
compenso Collegio dei revisori	38.748,81	50.501,00
compenso Collegio dei revisori variabile	0	13.302,00*
iva oneri riflessi	2.741,76	4.674,12
missioni collegio dei revisori	7.917,05	7.552,61
gettoni di presenza riunioni Comitato di gestione	177,8	68,06
compenso OIV		4.000,00
assicurazione	756	245,91
Totale	50.341,42	80.343,70

Fonte: AdSP Mar Ionio

* Nel 2018 il compenso variabile spettante al Collegio dei revisori è stato calcolato sulla parte variabile relativa agli obiettivi del 2017 (valutati nel 2018) del Presidente dell'Autorità e la somma è stata calcolata sul totale degli emolumenti spettanti al Presidente stesso (quota fissa e variabile) relativo al 2018. Con nota 26965 del 19 ottobre 2018 il MIT ha rettificato la precedente nota 32078 disponendo l'erogazione del compenso ai revisori avvenga sull'intero importo spettante al Presidente.

Si ricorda che i compensi agli organi sono comunque condizionati da normative di contenimento dei costi succedutesi nel tempo. In particolare, l'art. 6, comma 3 del d.l. n. 78 del 2010 ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10 per cento dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010; il successivo d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha previsto all'art. 5, comma 14, l'ulteriore riduzione del 5 per cento per i già menzionati compensi, a decorrere dall'esercizio 2013.

In merito all'applicazione delle decurtazioni sugli emolumenti degli organi si evidenzia che dal 1° gennaio 2018, non essendo stato ulteriormente prorogato il termine previsto dall'articolo 6, comma 3 del d.l. n. 78 del 2010, le decurtazioni non sono più previste.

L'Ente dichiara che la mancata applicazione delle decurtazioni descritte deriva dalle indicazioni esposte in due circolari del MIT (n. 7549 del 10 marzo 2017 e n. 18307 del 23 giugno 2017) in cui si esprime un'interpretazione della norma sulla base del cambiamento del *nomen* da Ap ad AdSP che, tuttavia, non può essere condivisa trattandosi in entrambi i casi di enti pubblici, in quanto la normativa sui tagli ai compensi degli organi ha come destinatarie tutte le pubbliche amministrazioni¹⁴.

L'Organismo di partenariato della risorsa mare

L'articolo 11 della legge di riordino delle Autorità portuali, nel nuovo testo vigente a seguito della novella del 2016, ha previsto che presso ciascuna Autorità di sistema portuale sia istituito l'Organismo di partenariato della risorsa mare, composto, oltre che dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale, che lo presiede, dal Comandante del porto ovvero dei porti, già sedi di Autorità di sistema portuale, nonché da rappresentanti di ciascuna delle categorie commerciali ed economiche che svolgono attività nel porto.

I tredici componenti dell'Organismo svolgono il loro compito a titolo gratuito. Eventuali rimborsi spese per la partecipazione alle attività sono a carico delle amministrazioni, enti e associazioni che designano i rispettivi rappresentanti. L'Organismo ha funzioni di confronto

¹⁴ Vedi, in tal senso, le determinazioni di questa Sezione nn. 31/2019, 59/2019 e 103/2019.

partenariale ascendente e discendente, nonché funzioni consultive di partenariato economico sociale, in particolare in ordine:

- a) all'adozione del piano regolatore di sistema portuale;
- b) all'adozione del piano operativo triennale;
- c) alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale dell'Autorità di sistema portuale suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività del porto;
- d) al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

Qualora l'Autorità intenda discostarsi dai pareri resi dall'Organismo, è tenuta a darne adeguata motivazione.

Con decreto presidenziale n. 37 del 12 aprile 2017 è stato costituito il predetto organismo.

Lo sportello unico amministrativo (SUA)

Ulteriore novità introdotta dalla novella legislativa del 2016 (con l'art.15-bis aggiunto alla legge n.84 del 1994) è stata la costituzione presso le AdSP di uno sportello unico amministrativo (SUA) per tutti i procedimenti amministrativi ed autorizzativi concernenti le attività economiche, ad eccezione di quelli concernenti le attività doganali e di sicurezza, con funzioni di *front-office* rispetto ai soggetti. Tale sportello opera secondo il regolamento di cui alle linee guida del Mit, approvato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente dell'AdSP e sentito l'organismo di partenariato.

Tale organismo nell'AdSP del Mar Ionio risulta ancora in fase di organizzazione. Sul punto, a seguito di specifica richiesta, l'Ente ha dichiarato che sul piano più allargato del processo di digitalizzazione, quale obiettivo strategico dell'AdSP, sta verificando la fattibilità di aderire a una convenzione Consip per Servizi Gestionali Integrati: tale progettualità, una volta avviata, comprenderà un complesso di moduli, ivi compresi alcuni aspetti dello Sportello Unico Amministrativo e che: *"sul piano specifico dello Sportello Unico Amministrativo, l'AdSP – seguendo anche orientamenti emersi di incontri tecnici tenutisi presso la Presidenza del Consiglio, - ha avviato un approfondimento tecnico con Infocamere, società in house di Unioncamere, aventi ad oggetto l'utilizzo del SUAP come piattaforma da personalizzare ai fini ZES. Il percorso è svolto insieme alla Regione Puglia e alla Regione Basilicata, con l'interesse anche dell'AdSP del mar Adriatico Meridionale, titolare della Zes Adriatica"*.

Organismo collegiale di supporto

Fra gli organi dell'AdSP del Mar Ionio va segnalata la presenza di un "Organismo collegiale amministrativo/contabile/tecnico/operativo di supporto al Presidente dell'Autorità portuale/Commissario straordinario del porto di Taranto" così istituito e definito da un decreto n 35/12 del 4 maggio 2012 dell'allora Commissario straordinario, con parere favorevole dell'organo di revisione, motivato con la mancanza, all'interno della struttura dell'Autorità portuale, di professionalità dotate di adeguate cognizioni ed esperienze nei settori menzionati, nell'ottica della accelerazione degli atti connessi alla realizzazione delle infrastrutture attribuite al Commissario straordinario¹⁵.

Con successivo decreto n. 29/17 del 20 marzo 2017 del Presidente e Commissario straordinario del Porto, veniva stabilita la ricostituzione di detto organismo, con analogo onere a carico delle spese di cui ai quadri economici delle opere da realizzarsi nel territorio dell'AdSP, al fine di ottenere "l'accelerazione delle procedure connesse ai progetti da cantierizzare e/o in corso d'opera e l'avviamento di nuovi progetti infrastrutturali, l'avviamento di un processo che consenta il ricorso a fonti di energie rinnovabili in tutto il Porto e nelle aree retroportuali, la collaborazione con le Istituzioni interessate per la

¹⁵ Dal decreto citato: "E' istituito, per tutto il periodo di validità del d.P.C.M. 17 febbraio 2012, apposito Organismo con speciali competenze amministrativo/contabili e tecnico/operative a composizione Collegiale di supporto al Presidente dell'Autorità Portuale/Commissario Straordinario del porto di Taranto con i compiti sopra menzionati nell'ottica della realizzazione delle Opere marittime strategiche di grande infrastrutturazione e dei Lavori sottoindicati, nonché per la semplificazione e velocizzazione delle relative procedure:

- a) Piastra portuale di Taranto;
- b) dragaggio per l'approfondimento dei fondali al Molo Polisettoriale e connessa Vasca di contenimento dei fanghi di dragaggio;
- c) consolidamento/adeguamento della esistente banchina del Molo Polisettoriale;
- d) nuova Diga foranea a protezione dall'agitazione del moto ondoso in Darsena Molo Polisettoriale;
- e) potenziamento collegamenti ferroviari del porto di Taranto;
- f) rettifica, allargamento e adeguamento strutturale della banchina di levante del Molo S. Cataldo e della Calata 1.

L'Organismo è costituito da tre Componenti da individuarsi con separato decreto. Esso ha funzioni consultive e di controllo degli atti e delle procedure da adottare al fine di accertare la legittimità degli atti di amministrazione attiva e di esprimere, in forma collegiale od anche individuale, a seconda delle circostanze, e sulla base delle rispettive competenze, giudizi di carattere giuridico e/o tecnico, anche attraverso pareri scritti. Segue, inoltre, l'andamento delle opere verificando la legittimità delle procedure adottate ed il rispetto dei principi generali dell'attività amministrativa e, in particolare, dell'evidenza pubblica, garantendo, con la massima competenza ed efficacia, il legittimo svolgimento delle attività preordinate alla realizzazione delle infrastrutture precipitate nonché all'accelerazione delle relative procedure.

Il Collegio è dotato di un Ufficio di Segreteria, cui è preposto, con contratto a tempo determinato, un addetto legato da rapporto fiduciario con il Presidente dell'Autorità Portuale/Commissario Straordinario ed il predetto Collegio.

La Sede del Collegio è fissata in Roma presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, mentre la Segreteria operativa ha sede in Taranto presso l'Autorità Portuale.

Gli oneri per il compenso ai componenti del Collegio e all'addetto all'Ufficio di Segreteria graveranno sul Quadro Economico delle Opere, che sarà individuato con separati atti".

riqualificazione della retroportualità, l'implementazione della promozione del Porto ionico e del sistema logistico portuale nel contesto internazionale/nazionale e territoriale”¹⁶.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel prendere atto “della necessità di ricostituire l'Organismo amministrativo/contabile/tecnico/operativo di supporto al Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio/Commissario straordinario del Porto di Taranto, in considerazione della mancanza, all'interno dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, di professionalità dotate di adeguate cognizioni ed esperienze al fine di agevolare, accelerare e dare impulso all'adozione degli atti preordinati alla realizzazione delle infrastrutture per l'ampliamento e lo sviluppo del Porto di Taranto” nonché “della imputazione della spesa per il compenso ai componenti del Collegio che graverà sul Quadro Economico delle Opere”, suggeriva di “individuare, in via preliminare, dei criteri con cui verranno selezionati i suddetti componenti non essendo sufficienti quelli utilizzati per la nomina del precedente Organismo di supporto”¹⁷.

Il Collegio di revisione interessato non ha ritenuto di dover rilasciare pareri al riguardo.

¹⁶ Dal decreto citato: “L'articolazione del Collegio – da nominarsi con separato provvedimento che andrà a determinarne anche la durata ed il compenso – potrà subire rimodulazioni e/o integrazioni in funzione delle effettive esigenze che si potranno, nel tempo, appalesare”. La Sede del Collegio è fissata presso l'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio” “Reputato [che] contratti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati con i tre Componenti dell'Organismo collegiale amministrativo/contabile/tecnico/operativo di supporto al Presidente dell'Autorità portuale/Commissario straordinario del porto di Taranto”, nominati con decreto n. 36/12 cit. dell'Autorità portuale, non sono più in essere per l'effetto di intervenuti recessi cosicché si appalesa la urgente necessità di procedere alla ricostituzione dell'Organismo medesimo con funzioni consultive nonché di controllo degli atti e delle procedure da adottare al fine di accertare la legittimità degli atti di amministrazione attiva e di esprimere, in forma collegiale od anche individuale a seconda delle circostanze e sulla base delle rispettive competenze, giudizi di carattere giuridico e/o tecnico anche attraverso pareri scritti”. Inoltre: “Esso segue (a titolo esemplificativo e non esaustivo) l'attività connessa ai compiti istituzionali del Presidente/Commissario straordinario e l'andamento delle Opere verificando la legittimità delle procedure adottate ed il rispetto dei principi generali dell'attività amministrativa e dell'evidenza pubblica, nonché le pertinenti verifiche di legalità nella fase di esecuzione delle Opere.” “Esso garantisce, altresì, il legittimo svolgimento delle attività preordinate alla accelerazione delle procedure di realizzazione delle Infrastrutture nonché di utilizzo delle stesse al fine di consentire l'avvio di nuove attività, il reperimento di finanziamenti privati, l'implementazione dell'attività di promozione turistica, marketing e finanza oltre che la verifica dell'osservanza della normativa in materia ambientale”. “La ricostituzione dell'Organismo collegiale di che trattasi appare in linea anche con le finalità connesse alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui alla l. n. 190/2012 ed al d.lgs. n. 33/2013 come modificati dal d.lgs. n. 97/2016” (...) “L'esigenza di individuare, per le suesposte finalità, Soggetti dotati di comprovata qualificazione professionale nei Settori d'interesse. Nella specie l'elemento fiduciario assume vieppiù importanza rilevante ed è fondato sull' "intuito personae" nel senso della necessaria sussistenza di un rapporto fiduciario tra il Presidente/Commissario straordinario ed i Soggetti medesimi – dei quali sia positivamente apprezzata l'idoneità – che saranno nominati con separato provvedimento. Tali professionalità, nel numero di tre Soggetti, avranno competenze:

- due in materia di Appalti pubblici e/o Ambiente anche con riferimento alle verifiche di legittimità e legalità nella fase di esecuzione delle Opere;
- uno in materia di Rapporti istituzionali, Infrastrutture e Trasporti, Marketing e Promozione turistica, Finanza Pubblica”.

¹⁷ Cfr. nota della Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne - Divisione 2 del 1° giugno 2017.

Questa Corte non può condividere l'operazione effettuata: ed invero, un organismo inizialmente costituito in una situazione straordinaria legata al periodo di commissariamento e per di più avente come presupposto la mancanza di adeguate professionalità interne, viene in tal caso ad assumere dal 2017 un carattere permanente, pur a seguito della trasformazione in AdSP e, dunque, in una situazione che non ha più i caratteri della straordinarietà.

Rileva inoltre - e l'osservazione richiama anche l'attività e la responsabilità del Collegio dei revisori - che L'AdSP quale ente pubblico non economico, rientra nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 165 del 2001, con connesso rispetto dei presupposti di legge e degli obblighi di pubblicità, in ordine al conferimento di incarichi esterni, la cui remunerazione grava sulle spese in conto capitale per le opere da realizzarsi.

3. PERSONALE

3.1. Assetto organizzativo

Il Segretariato generale

Per lo svolgimento delle funzioni amministrative, l'AdSP si avvale del Segretariato generale, che si compone del Segretario generale e dalla Segreteria tecnico - operativa, ai sensi dell'articolo 10 della l. n. 84 del 1994. Al vertice amministrativo è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore e assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta; questi non è inserito nella pianta organica.

Il Segretario generale è soggetto all'applicazione della disciplina dettata in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'articolo 53 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, nonché sui limiti retributivi di cui all'articolo 23-ter del d.l. n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011. Il contratto di diritto privato del Segretario generale si conforma alla contrattazione collettiva di riferimento delle Autorità di sistema portuale e, quindi, a quello previsto per i dirigenti d'industria, ai sensi del protocollo d'intesa Assoporti-Federmanager del 22 dicembre 2015.

Il Segretario generale dell'AdSP del Mar Ionio è stato nominato, su proposta del Presidente, con delibera del Comitato di gestione n. 4 del 18 aprile 2017, per un quadriennio. Allo stesso è stato attribuito il trattamento economico annuo lordo di euro 155.900, quale parte fissa da corrispondersi in 14 mensilità, e di 16.367 euro, quale parte variabile legata ad obiettivi determinati all'inizio di ogni anno dal Presidente, sulla scorta delle determinazioni che saranno effettuate dal Presidente e dall'OIV, in ordine al raggiungimento degli stessi obiettivi.

Con decreto del Presidente n. 3/17, in data 11 gennaio 2017, per l'esercizio 2017 e con decreto del Presidente n. 7 del 24 gennaio 2018, per l'esercizio 2018, si è provveduto alla nomina del dirigente della direzione amministrativa dell'Ente, come responsabile della prevenzione della corruzione, della trasparenza e della pubblicazione degli atti.

Risulta pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, sezione trasparenza, la relazione di questa Corte relativa all'esercizio 2016 dell'AP di Taranto (art. 31 d.lgs. n. 33/2013).

3.2. La dotazione organica ed il personale in servizio

Nel periodo considerato, la dotazione organica dell’Ente risulta fissata in 56 unità, escluso il Segretario generale; essa era stata determinata dal Comitato portuale con delibera n. 11 del 23 luglio 2012 e successivamente approvata dal Ministero vigilante con provvedimento n. 2440 del 28 febbraio 2013.

Nella tabella 2, che segue, è indicata, per ciascuna qualifica, la consistenza effettiva pari a 45 unità nel 2017 e 2018 in diminuzione di una unità rispetto al 2016.

Tabella 4 - Consistenza del personale al 31 dicembre

Anno	Dirigenti	Quadri		Impiegati					Totale
		A	B	1° liv.	2° liv.	3° liv.	4° liv.	5°/6° liv.	
2015	5	1	6	1	6	9	16	2	46
2016	5	1	6	1	6	9	16	2	46
2017	4	1	6	1	6	9	16	2	45
2018	4	1	6	1	6	9	16	2	45

Fonte: AdSP Mar Ionio

3.3. La spesa per il personale

Il personale delle autorità portuali è inquadrato nel c.c.n.l. dei lavoratori dei porti. In data 14 aprile 2016 con delibera n. 2/16 del Comitato portuale è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del c.c.n.l., con decorrenza 1° gennaio 2016-31 dicembre 2018. Sulla materia hanno inciso le norme di contenimento delle spese di personale previste dall'art. 9, comma 1, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) i cui effetti sono in parte cessati dal 1° gennaio 2015, per effetto della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

Nella tabella che segue sono indicate, per ciascuno degli esercizi considerati, le somme impegnate per il personale, incluso il Segretario generale. Ai fini della individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario, a tale spesa deve aggiungersi la quota accantonata per il t.f.r. (euro 199.426 nel 2016, 234.866 nel 2017 e nel 2018 euro 233.786), risultante dal conto economico.

Tabella 5 - Spese per il personale

(in migliaia di euro)

Tipologia emolumento	2016	2017	Δ % 17/16	2018	Δ % 18/17
Emolumenti fissi	2.224	1.802	-18,97	1.762	-2,22
Emolumenti variabili	111	126	14,07	115	-8,73
Oneri da contrattazione decentrata	349	880	152,17	871	-1,02
Oneri da rinnovi contrattuali	5	0	-100	9	100,00
Emolumenti Segretario generale	206	150	-27,05	174	16,00
Indennità e rimborso spese missioni in Italia/estero	52	55	-19,72	55	0,00
Altri oneri per il personale	0	0	0	13	100,00
Emolumenti altri		0	0		0,00
Spese formazione	34	30	-13,13	30	0,00
Oneri previdenziali assistenziali e fiscali	804	819	1,94	799	-2,44
TOTALI	3.785	3.864	2,1	3.828	-0,93

Fonte: AdSP Mar Ionio

La spesa per il personale mostra un aumento dal 2016 al 2017, mentre nel 2018 vi è una lieve diminuzione; l'aumento era stato determinato in particolare dalla lievitazione delle poste relative agli oneri da contrattazione decentrata per i dipendenti, la diminuzione nel 2018 è riferibile alla voce degli emolumenti fissi.

La tabella che segue individua, per il periodo considerato, i valori del costo medio unitario del personale (incluso il Segretario generale).

Tabella 6 - Costi per il personale

(in migliaia di euro)

	2016	2017	2018
Costo globale	3.785	3.864	3.828
T.F.R. accantonamento annuale	199	235	234
Costo totale	3.984	4.099	4.062
Personale	46	45	45
Costo unitario	87	91	90

Fonte: AdSP Mar Ionio

4. LE SPESE PER CONSULENZE, STUDI ED ALTRE ANALOGHE PRESTAZIONI PROFESSIONALI

Le spese ricomprese nella voce “prestazioni esterne” si riferiscono a categorie diverse che registrano un andamento discontinuo nel biennio in esame, rispetto agli esercizi anteriori, come si evince dalla tabella 5. In particolare, mostrano tale andamento le “spese per consulenza e studi”, che riguardano consulenze fiscali inerenti al personale della AdSP (buste paga ecc.), oltre che la stipulazione di un contratto, per un costo di circa 26.000 euro, nel 2017, per la ricerca e selezione di personale (in questo caso un dirigente).

La voce spese legali e giudiziarie, riferita al pagamento di prestazioni professionali di avvocati esterni, in particolare per cause tributarie, attualmente pendenti in Cassazione subisce una notevole diminuzione rispetto al 2016 (euro 33.058) ed ammonta ad euro 7.774 nel 2017 e ad euro 14.148 nel 2018.

Tabella 7 - Spese per prestazioni esterne

Tipologia	2016	2017	2018
Spese consulenze e studi	7.272	32.320	7.315
Acquisto di servizi da agenzia di lavoro interinale	40.000	0	0
Spese legali e giudiziarie	33.058	7.774	14.148

Fonte: AdSP Mar Ionio

5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'AdSP del Mar Ionio, come le altre analoghe autorità, organizza e programma la propria attività secondo gli indirizzi previsti dalla legge n. 84 del 1994, vale a dire attraverso l'adozione dei seguenti strumenti, così come denominati dalle leggi di riferimento:

- il Piano regolatore di sistema portuale (Prdsp), al fine di delimitare l'ambito portuale e definire l'assetto complessivo del porto (ex Piano regolatore portuale)¹⁸;
- il Piano operativo triennale (Pot) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle, sulla base delle risorse finanziarie disponibili e secondo un ordine di priorità che dà conto del diverso livello di interesse ed urgenza che l'Autorità assegna a ciascun intervento.

Ad essi va poi aggiunto il Programma triennale delle opere pubbliche, previsto dall'art. 21 del d.lgs. 16 aprile 2016, n. 50, codice dei contratti pubblici.

5.1. Piano regolatore di sistema portuale (Prdsp)

Il Piano regolatore di sistema portuale (Prdsp) costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali.

L'ex Autorità portuale di Taranto, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 84 del 1994, aveva avviato in precedenza la redazione del nuovo Piano Regolatore del Porto, i cui indirizzi di pianificazione portuale erano stati forniti dalla delibera di Comitato portuale adottata in data 10 luglio 2012.

Secondo quanto riferito dall'Ente, l'elemento di maggiore criticità era stato rappresentato dai tempi intercorsi tra l'adozione e l'approvazione del PRP - dovuti alle procedure di intesa, di acquisizione dei pareri tecnici, della procedura di VAS e di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

¹⁸ Il d.lgs. n. 169 del 2016, all'articolo 6 identifica, in luogo del Piano regolatore portuale (PRP), previsto dall'art. 5, comma 1, legge n. 84 del 1994, il Piano regolatore di sistema portuale (PRdSP) quale nuovo strumento di pianificazione strategica e territoriale a medio e lungo termine delle AdSP.

Nel caso dell'Autorità di Taranto l'adozione del piano era avvenuta in data novembre 2007 e l'approvazione da parte della Regione Puglia, soltanto nel maggio 2018 con prescrizioni ed assieme alla relativa variante al PRG¹⁹.

Le prescrizioni relative ad aspetti ambientali, aspetti paesaggistici e aspetti urbanistici, sono state tutte recepite e assentite dal Comune di Taranto. Con delibera della giunta regionale del 29 maggio 2019, n. 962, il PRP del porto di Taranto è stato definitivamente approvato.

5.2. Piano operativo triennale (POT)

L'art. 9, terzo comma, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 prescrive l'elaborazione di un Piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantirne la realizzazione. Tale Piano deve essere coerente con il Piano regolatore portuale e deve consentire di proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo dell'area portuale, con la quantificazione delle relative spese; esso costituisce, altresì, uno strumento di utile conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

Va ricordato che, ai sensi del quinto comma del citato art. 9, il piano operativo triennale deve essere approvato trenta giorni prima della scadenza del piano vigente e che l'art. 7, comma terzo, dispone a sua volta che: " *Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono disposti la revoca del mandato del Presidente e lo scioglimento del Comitato di gestione decorso il termine*

¹⁹ Con delibera di Giunta regionale n. 863 del 23/5/2018. Di seguito un elenco degli accadimenti significativi.

- a seguito di gara esperita in evidenza pubblica in ambito comunitario, secondo la procedura prevista dal d.lgs. n. 157 del 1995 e ss.mm.ii., è stato aggiudicato l'incarico professionale di che trattasi al raggruppamento temporaneo di professionisti di Genova e di Taranto, che è stato formalizzato con specifica convenzione in data 30 settembre 2003;
- l'incarico di che trattasi era riferito alla circoscrizione portuale individuata dal decreto 06.04.1994 del Ministro dei Trasporti e della Navigazione;
- a seguito dell'applicazione del d.m. 23 giugno 2004 la circoscrizione portuale di competenza dell'Ente è aumentata di circa 830 m, a cui è stata estesa l'attività di pianificazione portuale;
- con deliberazione del Comitato portuale n. 12/07 in data 30 novembre 2007 si è provveduto ad adottare definitivamente il nuovo PRP previa l'acquisizione dell'intesa comunale espressa con due provvedimenti;
- il CSLLPP nelle sedute del 23 luglio 2008, 22 luglio 2009 e 24 marzo 2010 ha espresso il parere tecnico sugli elaborati di PRP ed in questa ultima seduta, con voto n. 48/10, ha ritenuto di approvare il PRP con prescrizioni e raccomandazioni;
- il nuovo PRP è stato sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) approvata con prescrizioni e raccomandazioni dalla Regione Puglia con determinazione n. 78/12 del 6 aprile 2012, a firma del Dirigente del Servizio Ecologia;
- il nuovo PRP ha altresì acquisito il parere paesaggistico espresso con Delibera di Giunta Regionale Puglia n. 1918 del 14 ottobre 2013;
- l'Amministrazione comunale di Taranto ha avviato l'attività di variante al PRG (Piano Regolatore Generale della città) che solo a seguito della definizione di una vertenza al TAR in merito alla previsione o meno del prolungamento del pontile Petroli dello stabilimento di ENI Spa è stato concluso con la sua adozione avvenuta con deliberazione del Consiglio comunale del 2014.

di cui all'articolo 9, comma 5. lettera b) il piano operativo triennale non sia approvato nel successivo termine di trenta giorni”.

Il Comitato di Gestione dell’AdSP del Mar Ionio ha approvato all’unanimità, con delibera n. 09/2017, in data 19 giugno 2017, il Piano Operativo Triennale per gli anni 2017-2019.

La *governance* del Piano prevede un processo di aggiornamento annuale del documento che l’Ente dichiara di aver avviato nel corso del 2018 con il coinvolgimento attivo di tutte le strutture dell’AdSP, in un’ottica di valorizzazione delle rispettive competenze.

L’Ente ha poi inteso adottare il POT 2017-2019 unitamente ad un documento strategico denominato “Vision 2030 del porto di Taranto” - che individua gli obiettivi, le strategie e le azioni messe in campo per aprire una nuova stagione per la portualità e per il territorio tarantino, indicando come orizzonte temporale il 2030, collegato all’ analogia scadenza prevista con la politica comunitaria in materia di Reti Transeuropee di Trasporto (TEN – T).

Il POT 2017-2019 presenta elementi di innovazione che intendono ricollegarsi all’approccio definito nella politica infrastrutturale del Mit (declinata nel programma “ Connettere l’Italia” e nelle indicazioni contenute nell’aggiornamento dell’Allegato al DEF) che pone al centro dell’azione di governo i fabbisogni dei cittadini e delle imprese, nell’ottica di promuovere le infrastrutture definite come utili, snelle e condivise, quale strumento per soddisfare la domanda di mobilità di passeggeri e merci e per connettere le aree del Paese attraverso interventi utili allo sviluppo economico.

L’approccio sotteso a tale documento programmatico intende, pertanto, ispirarsi alle strategie di sviluppo dell’intero sistema portuale nazionale, nell’intenzione di realizzare un porto “di terza generazione”, ossia una infrastruttura che vada oltre le prestazioni connesse allo sbarco/imbarco delle merci e che sia in grado di offrire il ciclo completo dei servizi nell’ambito della catena logistica e sia a servizio dello sviluppo e della crescita del territorio, nonché ponte di collegamento con i mercati internazionali.

5.3. Programma triennale dei lavori (PTL)

Ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, l’ASdP è tenuta, come accennato, a predisporre il Programma triennale e l’elenco annuale dei lavori (PTL ex PTO piano triennale delle opere),

sulla base delle schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006²⁰. I lavori contenuti nel programma triennale relativi alla prima annualità devono essere posti in stretta relazione con gli interventi inseriti nel POT.

L'elenco annuale è lo strumento esecutivo finalizzato a tradurre gli obiettivi in programmi fattibili e progetti cantierabili e deve essere approvato unitamente al bilancio di previsione dell'Ente, contiene l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati nello stato di previsione o nel bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni o di altri enti pubblici.

Con delibera del Comitato portuale n. 9 in data 23 dicembre 2016, è stato approvato il PTO 2017-2019. Il programma prevede diversi interventi strutturali e di grandi opere. Nell'arco temporale individuato si prevedono investimenti per 262,45 milioni di euro, di cui 104,3 milioni costituiti da fondi dell'A.P., mentre 158,2 milioni rappresentano le entrate statali a destinazione vincolata.

5.4. Zone economiche speciali (ZES)

La legge 3 agosto 2017, n. 123 di conversione in legge del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, recante *"Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno"* ha previsto all'art. 4 che: *"Al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree, sono disciplinate le procedure, le condizioni e le modalità per l'istituzione di una Zona economica speciale, di seguito denominata «ZES».*

Per ZES si intende una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale...".

Ruolo centrale è affidato, dunque, all'area portuale non solo per la necessaria presenza del porto che funge da connettore tra le diverse aree e amministrazioni coinvolte, ma anche per il compito assegnato al Presidente dell'Autorità di sistema portuale che presiede il soggetto per l'amministrazione, identificato nel Comitato di indirizzo il quale si avvale del Segretario generale dell'AdSP medesima per l'esercizio delle funzioni amministrative gestionali di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

²⁰ Tali schede sono indicate al bilancio preventivo dell'esercizio e ne costituiscono parte integrante.

Sulla base del predetto disposto normativo e in funzione del ruolo centrale dell'AdSP, l'Ente ha avviato una proficua collaborazione con l'Assessorato allo sviluppo economico della Regione Puglia al fine di favorire la costituzione della ZES, che ha incorporato la così detta Zona Franca.

Con il d.p.c.m. n. 12 del 25 gennaio 2018 è stato adottato il regolamento per la istituzione delle ZES; in particolare tale decreto ha definito:

- a) le modalità per l'istituzione di ZES, comprese le ZES interregionali;
- b) la loro durata;
- c) i criteri per l'identificazione e la delimitazione dell'area della ZES;
- d) i criteri che disciplinano l'accesso delle aziende;
- e) il coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo.

Il decreto ha inoltre previsto, all'art. 4, che la ZES possa ricoprire anche aree interregionali purché presentino un nesso economico funzionale e che comprendano almeno un'Area portuale.

Nell'area pugliese sono state individuate due aree da destinare a Zona Economica Speciale; una comprendente il porto di Bari e Brindisi e l'altra comprendente il porto di Taranto.

Per quanto riguarda la ZES del porto di Taranto, è previsto che essa sarà interregionale comprendendo anche alcune aree della Basilicata. Nel corso del 2017, l'AdSP del Mar Ionio è stata interessata in maniera diretta alle attività connesse all'istituzione della ZES tramite la realizzazione di un tavolo tecnico locale volto a fornire alle regioni interessate dati utili ai fini della formalizzazione, della proposta di istituzione di tale Zona.

Il lavoro realizzato, a conclusione del percorso intrapreso dell'AdSP del Mar Ionio con i tecnici della Regione Basilicata e con i tecnici dalla Regione Puglia, volto alla convergenza dei differenti Piani redatti, è stato presentato il 30 gennaio 2019 alla Presidenza del Consiglio dei ministri. La proposta di istituzione della ZES Ionica, ottenuta l'approvazione del Piano di Sviluppo Strategico da parte della Giunta Regione Basilicata e da parte della Regione Puglia nel mese di marzo 2019, è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri al fine di provvedere alla sua istituzione. Il Decreto istitutivo è stato firmato dal Ministro per il Sud in data 5 giugno 2019.

6. ATTIVITÀ

Nei paragrafi che seguono si illustrano in maniera sintetica le principali attività svolte dall’A.P. nell’anno 2017.

6.1. Attività promozionale

L’Autorità portuale, nell’ambito della propria missione istituzionale, ha svolto varie attività di promozione del porto e dei servizi offerti, al fine di accrescere i traffici e di attrarre gli operatori economici.

In tale prospettiva sono stati attivati gli strumenti di partecipazione ai principali eventi fieristici settoriali, di diffusione anche tramite stampa di iniziative e progetti dell’Ente, di patrocinio di eventi e manifestazioni.

Tra gli eventi e le manifestazioni principali si segnalano, in particolare: “*Fruit logistica*” (Berlino, febbraio 2017 e febbraio 2018), “*Seatrade cruise shipping*” (Miami, marzo 2017 e marzo 2018), “*Transport logistic*” (Monaco, maggio 2017), “*Fiera internazionale China logistica*” (Shenzhen, ottobre 2017) “*Transport Logistic*” (Shanghai maggio 2018), “*Seatrade Cruise Med*” (Lisbona settembre 2018).

Nell’ambito dell’attività promozionale e pubblicitaria, l’Ente, soprattutto nell’ultimo triennio, si è posto l’obiettivo primario di promuovere la conoscibilità dell’intera area portuale.

Le spese impegnate per fini promozionali e di propaganda negli esercizi esaminati sono state pari ad euro 151.146 nel 2017 e ad euro 151.046 nel 2018 (nel 2016 erano state pari ad euro 149.434).

6.2. Servizi di interesse generale

L’art. 6, comma 1, lett. c) della legge n. 84 del 1994, e le sue successive modifiche ed integrazioni, individuano tra i compiti attribuiti alle autorità portuali “l’affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all’art. 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro dei trasporti”²¹.

²¹ In particolare, l’art. 6, comma 5, prevede che l’esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica. Con d.m. del 14 novembre 1994 sono stati individuati i seguenti servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso: i servizi di illuminazione; i servizi di pulizia e raccolta rifiuti; il servizio idrico; i servizi di manutenzione e riparazione; le stazioni

Per quanto riguarda l'attività svolta nel 2017, l'Ente riferisce di avere provveduto alla gestione del contratto relativo al "Servizio di raccolta, trasporto, trattamento, recupero e/o smaltimento delle acque di sentina, delle acque di lavaggio (*slops*), delle morchie aventi punto di infiammabilità superiore a 60° e delle acque di zavorra da bordo delle navi in sosta nel porto di Taranto ed in rada servizio di raccolta" provvedendo alla raccolta dei dati rifiuti raccolti, alla gestione di numerose controversie e ricorsi, alla richiesta del canone ed al controllo sulla documentazione. Viene altresì dichiarata la predisposizione degli atti propedeutici allo svolgimento della gara ad evidenza pubblica per il servizio in scadenza nel 2017.

Con decreto dell'Ente in data 3 agosto 2017 è stata indetta la procedura di gara per l'affidamento del servizio; l'Amministrazione, con decreto n. 84/17 del 29 settembre 2017, ha determinato di avvalersi della prevista facoltà di proroga tecnica espressa nelle more dell'espletamento della nuova procedura amministrativa ordinaria di selezione del concessionario del servizio. La procedura ad evidenza pubblica ex art. 36, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 50 del 2016 ha portato all'affidamento del servizio - giusto decreto n. 84/18 in data 7 agosto 2018 per il periodo dal 1° ottobre 2018 al 30 settembre 2021.

Di rilievo è risultata anche l'attività di gestione del contratto di "fornitura di servizi di sicurezza e vigilanza privata a mezzo di guardie particolari giurate (G.P.G.)" affidata con gara ad evidenza pubblica il 18 aprile 2017 e il conseguente avvio delle attività di *security* e del relativo monitoraggio.

Da segnalare anche l'attività relativa alla gestione delle navi da crociera che sono arrivate per la prima volta nel porto di Taranto in maniera sistematica con un numero di approdi pari a sette nel corso del 2017 e a due nel corso del 2018.

Sono state redatte anche le *Declaration of Security (DOS)*, con attuazione delle misure di *security* previste nelle stesse anche nel caso di ormeggio al Molo Polisettoriale oltre a quelle relative alle navi da crociera.

Altro contratto in essere alla data della presente ricognizione è quello relativo al servizio di ritiro rifiuti da bordo delle navi in sosta nel porto mercantile di Taranto, per la raccolta dei dati quantitativi dei rifiuti raccolti, per la gestione delle comunicazioni, e per la richiesta dei canoni ed il controllo della relativa documentazione.

marittime passeggeri; i servizi informatici e telematici; i servizi comuni al settore industriale e al settore commerciale del porto.

Gli importi dei canoni di concessione riscossi per l'affidamento dei servizi di manutenzione, illuminazione, pulizia e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, ammontano a 94.460 euro nel 2017 e ad euro 76.076 nel 2018.

Nel merito della digitalizzazione del porto si evidenzia come nel 2017 sia stata ammessa a finanziamento la proposta PON (programma operativo nazionale) presentata al MIT nel 2016 per 5 Ml (di cui 4,7 Ml finanziati). Sono quindi partite tutte le attività per poter implementare i requisiti anche in ottica di digitalizzazione del Porto ed in ottemperanza al POT. Nel contempo è stato firmato a settembre 2018 una Convenzione Operativa con UIRNet spa, società partecipata dal MIT, per la gestione e l'evoluzione del PCS (port community system)-Taranto e sottoscritti a dicembre 2018 due protocolli di interoperabilità. In ottobre 2018 è anche stato avviato uno studio preliminare al fine di poter presentare un progetto di fattibilità per il PON Legalità afferente al Ministero dell'interno.

Si è proceduto, altresì, alla ricostituzione (con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 9 ottobre 2017) della Commissione consultiva locale che si è riunita una sola volta nel corso dell'anno.

Quanto alla disposizione normativa di cui all'art. 4 del d.l. n. 243 del 2016²², convertito in legge n. 18 del 2017, si è proceduto all'espletamento delle procedure necessarie per l'implementazione e l'avvio dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale - istituita ai sensi e nel corso del 2017. Con delibera del Comitato

²² Decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18 recante: "Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno"), art. 4: "Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale (*transhipment*)". 1. Al fine di sostenere l'occupazione, di accompagnare i processi di riconversione industriale delle infrastrutture portuali e di evitare grave pregiudizio all'operatività e all'efficienza portuali, nei porti nei quali almeno l'80 per cento della movimentazione di merci containerizzate avviene o sia avvenuta negli ultimi cinque anni in modalità (*(transhipment)*) e persistano da almeno cinque anni stati di crisi aziendale o cessazioni delle attività terminalistiche, in via eccezionale e temporanea, per un periodo massimo non superiore a trentasei mesi, a decorrere dal 1° gennaio 2017 è istituita dalla Autorità di sistema portuale, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con delibera del Comitato di gestione o del Comitato portuale laddove eserciti in prorogatio le sue funzioni, una Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale, nella quale confluiscano i lavoratori in esubero delle imprese che operano ai sensi dell'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, autorizzate alla movimentazione dei container che, alla data del 27 luglio 2016, usufruivano di regimi di sostegno al reddito nelle forme degli ammortizzatori sociali. 2. L'Agenzia è promossa e partecipata, nel periodo di cui al comma 1, dall'Autorità di sistema portuale competente, in deroga all'articolo 6, comma 11, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e secondo le norme recate nel testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Le attività delle Agenzie di cui al comma 1 sono svolte avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente nei bilanci delle rispettive Autorità di sistema portuale. 3. L'Agenzia di cui al comma 1, sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori, svolge attività di supporto alla collocazione professionale dei lavoratori iscritti nei propri elenchi anche attraverso la loro formazione professionale in relazione alle iniziative economiche ed agli sviluppi industriali dell'area di competenza della Autorità di sistema portuale. Le Regioni possono cofinanziare i piani di formazione o di riqualificazione del personale che dovessero rendersi necessari, avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

n. 10/2017 del 19 giugno 2017 è stata costituita l’Agenzia in parola, in seguito denominata “Taranto Port Workers Agency S.r.l.”, iscritta alla C.C.I.A.A. di Taranto; con ordinanza n. 21/17 del 21 dicembre 2017 è stato, altresì, approvato il Regolamento per l’iscrizione e la permanenza dei lavoratori negli elenchi tenuti e gestiti dall’Agenzia, entrato in vigore nel mese di gennaio 2018.

6.3. Attività contrattuale

L’attività negoziale e, in particolare, l’approvvigionamento di beni e servizi e l’esecuzione dei lavori sono regolamentati dalle disposizioni del codice civile, del Codice dei contratti pubblici e successive modifiche ed integrazioni, e svolte dall’Ente anche sulla base del proprio regolamento di amministrazione e contabilità.

Presso l’Ente è istituito l’albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell’attivazione delle procedure di affidamento previste dall’art. 36, comma 2, del citato d.lgs. n. 50; nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale sono pubblicati i bandi di gara, gli avvisi di esito di gara e ogni documentazione attinente.

L’AdSP dichiara di adempiere regolarmente agli obblighi di comunicazione all’Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l’ANAC e tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell’art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016.

Nel 2018 l’Ente si è dotato di un regolamento per l’acquisizione di beni, servizi e lavori al fine di meglio disciplinare le relative procedure interne; il regolamento è pubblicato sul sito istituzionale.

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, si evidenzia che l’AdSP del mar Ionio aderisce al sistema delle convenzioni stipulate dalla Consip, di cui all’art. 26, comma 1 e 3, della l. n. 488 del 1999 e ss.mm. e ii. e al Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePa), di cui all’art. 36, comma 6, del d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm. e ii.

L’Ente ha fatto, altresì, presente che effettua la rotazione degli inviti e dei fornitori, a norma dell’art. 36, comma 1, del citato d.lgs. n. 50 del 2016.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati relativi al numero di contratti stipulati nel 2017 e nel 2018 e la relativa spesa sostenuta, distinti per tipologia di procedura negoziale adottata.

Tabella 8 - Attività negoziale 2017

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	DI CUI		
			Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa
Procedure aperte (art. 36, co. 9 e 59 del d.lgs. n. 50/2016)	2	4.412.399,15	0	0	2
Procedure ristrette	0	0,00	0	0	0
Procedura competitiva con negoziazione	0	0,00	0	0	0
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. c del d.lgs. n. 50/2016)	2	179.220,41	0	0	2
Partenariato per l'innovazione	0	0,00	0	0	0
Dialogo competitivo	0	0,00	0	0	0
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. n. 50/2016)	8	38.917,04	0	0	8
Affidamento con confronto di più offerte economiche	7	1.015.114,04	0	0	7
Affidamento diretto (convenzione)	1	394.254,77	0	0	1
Atti aggiuntivi/atti di sottomissione	2	4.871.807,85	0	0	2
Totale complessivo	22	10.911.713,26	0	0	22

Fonte: AdSP Mar Ionio

Tabella 9 - Attività negoziale 2018

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	DI CUI		
			Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa
Procedure aperte (art. 36, co. 9 e 59 del d.lgs. n.50/2016)	3	17.911.798,70	0	0	3
Procedure ristrette	0	0,00	0	0	0
Procedura competitiva con negoziazione	0	0,00	0	0	0
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. c del d.lgs. n. 50/2016)	1	144.374,26	0	0	1
Partenariato per l'innovazione	0	0,00	0	0	0
Dialogo competitivo	0	0,00	0	0	0
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. n. 50/2016)	21	362.812,88	0	3	18
Affidamento con confronto di più offerte economiche	8	590.358,90	0	5	3
Affidamento diretto (convenzione)	2	891.858,50	0	0	2
Atti aggiuntivi/atti di sottomissione	3	1.559.767,11	0	0	3
Totale complessivo	38	21.460.970,35	0	8	30

Fonte: AdSP Mar Ionio

6.4. Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione

Relativamente alla manutenzione delle parti comuni in ambito portuale, si rammenta che, per effetto della disposta soppressione avvenuta con la legge finanziaria 2007 dei relativi stanziamenti, non viene più erogato il contributo statale ex art. 6 lett. b) legge n. 84 del 28 gennaio 1994. A decorrere dal 1° gennaio 2007, è stato attribuito alle Autorità portuali il gettito della tassa erariale (il gettito della tassa portuale sulle merci sbarcate ed imbarcate era già stato devoluto a partire dall'anno 2006) e della tassa di ancoraggio le cui somme, fino ad allora, confluivano nel bilancio dello Stato. Peraltro, con la stessa legge finanziaria 2007 è stato istituito presso il MIT un fondo annuale, con dotazione iniziale di 50 milioni di euro, ripartita tra le Autorità portuali secondo criteri fissati con decreto del Ministro, sulla base di parametri

connessi al fabbisogno per oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché sulla scorta dei nuovi introiti per tasse e diritti portuali.

I contributi in conto capitale a valere sul Fondo perequativo assegnati all'Autorità portuale per l'anno 2017 e 2018 sono riportati nella tabella relativa alla gestione finanziaria.

Per ciò che concerne le opere di grande infrastrutturazione - che, come precisato dall'art. 5, comma 9 della l. 28 gennaio 1994, n. 84, riguardano le "costruzioni di canali marittimi, le dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini, e di banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali"- si riporta nella seguente tabella lo stato di attuazione delle principali opere infrastrutturali intraprese negli anni in esame, con indicazione delle relative fonti di finanziamento.

Tabella 10 - Opere infrastrutturali previsti dal Pot (2017-2019)

Descrizione	Valori POT (in migliaia di euro)	Stato attuazione	Finanziamento		Fondi APT		Totale pagato 31/12/2018
Riqualificazione del molo polisettoriale - Ammodernamento della banchina d'ormeggio	75.000,00	in corso	35.000	Regione Puglia (FSC Del CIPE 92)	40.000	Fondi propri	61.641.836
Interventi per il dragaggio di 2,3 Mm3 di sedimenti in area molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto	83.000,00	in corso	7.674	MATTM (DM 468/01)	18.000	Fondi propri - anticipo su finanziamento PON richiesto con nota 9559 del 07.10.2013	10.943.786
			17.167	Regione Puglia (FSC Del CIPE 87)	35.000	Fondi propri - di cui 20M € su PON Reti e Mobilità 2007/2013, Decreto A.d.G. prot. n. 11313 del 24.12.2013	-
Riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del molo polisettoriale	15.000,00€	in corso			15.000	Fondi propri	1.518.006
Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto - tratto di ponente	14.000,00	p.d.	14.000	MIT - PON			-
Piastra Portuale	219.144,00	in corso	30.075	D.I. 43/2013 DEL 07.02.2013			-
			21.523	MIT - DELIBERA CIPE 74/2003/Decreto Interministeriale n. 61 del 3/3/2017			-
			33.600	DELIBERA CIPE 104/2010			-
			58.954	ART. 9 L. 413/98			-
			27.353	ART. 36 L. 166/02 - DM 18/13 DEL 17.12.13	6.095	Fondi propri	-
			4.000	PON 2000/2006			-
			37.544	concessionario			116.060.483
			13	L. 166/2002			-
Rettifica, allargamento e adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e della Calata 1 del porto di Taranto	25.500,00	in corso	11.688	Protocollo d'intesa MIT n. 7 del 21.10.2002	13.799		570.043
Centro servizi polivalente	12.755,00	in corso	412	L. 166/2002	12.343		1.664.332
Bonifica ambientale aree libere del porto in rada: rimozione hot pot varco nord	700,00	p.d.			700		1.800
Edifici per sistemazioni logistiche in Darsena servizi	7.800,00	in corso	11	L. 166/2002	7.789		78.664
Reti di impianto idrico e fognante di collettamento delle acque di pioggia in aree pubbliche	18.050,00	p.d.	37	L. 166/2002	18.014		312.923
Ricostruzione dell'impalcato in C.A.P. della testata invisibile del molo San Cataldo	18.800,00	in corso			18.800		535.925
TOTALE	489.749,00		299.051		190.697		193.327.797

Legenda: s.f. = studio di fattibilità; p.p. = progettazione preliminare; p.d. = progetto definitivo; p.e. progetto esecutivo; in corso = in pubblicazione bando o lavori già in corso.

Fonte: AdSP Mar Ionio

Dall'esame dei dati su riportati si ricava che su un importo complessivo per lavori, pari a 489 mln, risultano pagamenti per un importo pari a circa 193 mln, evidenziandosi una percentuale di realizzazione non pienamente soddisfacente.

6.5. Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

L'attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo è tra quelle più significative che le AdSP svolgono per efficientare i servizi portuali e contribuisce con una quota importante alle entrate complessive delle Autorità medesime. In tale prospettiva è pertanto fondamentale, per qualificare l'efficienza delle singole realtà portuali, che si proceda attraverso selezione e gara pubblica all'attribuzione delle aree sulle quali l'Ente esercita la propria competenza.

I servizi portuali sono stati definiti, dalla legge del 30 giugno del 2000, n. 186, e riferiti a prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali.

Le operazioni portuali (carico, scarico, trasbordo, deposito e movimento in genere di merci e materiali) possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese autorizzate dall'Autorità portuale, ai sensi degli articoli 16 e 18 della l. n. 84 del 1994.

Risulta ancora vigente il Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni ex art. 16 della l. n. 84 del 1994 emanato con ordinanza del presidente dell'AP n. 29/12 del 13 aprile 2012 per l'espletamento delle operazioni portuali e dei servizi portuali nei porti compresi nella circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale.

Le relazioni illustrate dell'Ente riportano il numero delle autorizzazioni massime da rilasciare e l'elenco di quelle rilasciate. Secondo quanto riportato nella relazione illustrativa per il 2017, emerge che il numero delle autorizzazioni da rilasciare per le operazioni portuali nel porto di Taranto è stato fissato in dieci ed in 44 per i servizi portuali. Nel 2018 rispettivamente 12 e per i servizi portuali 48.

L'art. 8 della l. n. 84 del 1994 attribuisce al Presidente dell'Autorità, sentito il Comitato, i compiti di amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo compresi nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza sulla base delle leggi in materia.

Le concessioni ai sensi dell'articolo 18 della l. n. 84 del 1994 sono due, delle quali una revocata con delibera del comitato portuale n. 9 del 2015, a seguito di messa in liquidazione della società concessionaria. È stata svolta una procedura aperta per la sostituzione nel 2018 e la conseguente aggiudicazione è avvenuta nel 2019.

Nella tabella seguente sono riassunte le entrate da canoni demaniali accertate con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate correnti; è altresì rappresentata, per gli esercizi di riferimento, l'entità dei canoni riscossi e la relativa percentuale di incidenza su quelli accertati.

Tabella 11 - Entrate per canoni

Esercizio	Accertamenti per canoni (a)	Entrate correnti	Incidenza %	Riscossioni canoni c/competenza(c)	Incidenza %	Totale residui attivi 31/12/2018
		(b)	a/b			
2016	1.539.204	21.886.000	7,0	390.936	25,4	
2017	1.507.050	19.818.754	7,6	368.663	24,5	
2018	1.456.587	24.787.436	5,9	359.364	26,5	1.739.970

Fonte: AdSP Mar Ionio

Gli accertamenti vengono effettuati al termine dell'esercizio finanziario per essere riscossi in conto residui a partire dall'esercizio finanziario successivo.

In via generale, la riscossione dei canoni demaniali avviene l'anno successivo attraverso la gestione dei residui. Il procedimento dell'accertamento e quindi della riscossione avviene in collaborazione con l'ufficio del Demanio, il quale, durante il mese di dicembre comunica alla direzione amministrativa dell'ente l'elenco dei concessionari e il canone relativo all'esercizio successivo.

Si constata che i residui attivi al 31 dicembre 2018, ammontano ad euro 1.739.970 di cui 642.747 riferiti agli esercizi precedenti; inoltre nell'anno 2018 sono stati cancellati residui per euro 17.207.

Le entrate demaniali risultano, nel biennio, in lieve diminuzione rispetto al 2016.

La percentuale di riscossione permane tuttavia sempre intorno al 25 per cento rispetto all'ammontare degli accertamenti. Si invita l'Ente a porre le idonee iniziative, per aumentare tale percentuale, invero eccessivamente bassa.

6.6. Traffico portuale

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati relativi al volume del traffico merci e passeggeri registrato nel porto di Taranto nel periodo 2016-2018.

Tabella 12 - Traffico

Tipologia	2016	2017	Δ % '17/'16	2018	Δ % '18/'17
Rinfuse liquide	5.534.336	4.589.968	-17	3.779.132	-18
Rinfuse solide	13.736.471	11.347.052	-17	11.702.407	3
Merci varie in colli	5.398.043	5.711.268	6	4.951.896	-13
<i>Container</i>	0	0	0	39	100
Totale ton.	24.668.850	21.648.288	-12	20.433.435	-6
Navi	2.277	1.962	-14	1.790	-9
Passeggeri	0	8.546	100	658	-92
TEU	327	0	-100	0	0

Fonte: AdSP Mar Ionio

Il traffico totale delle merci è in costante diminuzione, da 24,6 milioni di tonnellate del 2016 a 20,4 milioni nel 2018, in diminuzione anche il traffico delle navi e dei passeggeri transiti. L'andamento merci risente delle vicende legate al territorio (stabilimenti siderurgici ex ILVA e altre imprese maggiori etc.), che non consentono un utilizzo ottimale delle potenzialità delle aree e delle strutture, le quali dovrebbero, peraltro, essere messe in condizioni di operatività in tempi più celeri rispetto agli attuali ritmi di realizzazione delle opere, unitamente all'implementare delle infrastrutture collegate, ponendo le condizioni per una maggiore attrattività delle zone geografiche interessate.

7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

I rendiconti 2017 e 2018 sono stati redatti in conformità al regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale del 17 luglio 2007 ed approvato dal Ministero vigilante in data 6 novembre 2007, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale e che prevede il monitoraggio dei centri di costo e delle missioni istituzionali dell'Autorità portuale (ora AdSP).

Il rendiconto si compone di tre parti: a) i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico-patrimoniali, della situazione amministrativa e i risultati delle contabilità per centri di costo e per missioni; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del Presidente dell'Autorità, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio. Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che esprime il parere di competenza in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio.

Il Collegio dei revisori, nella relazione al rendiconto 2017 ed a quella del 2018, attesta che l'Autorità ha dato attuazione alle disposizioni di legge sul contenimento della spesa, effettuando il versamento, al bilancio dello Stato, di euro 281.465 per il 2017 e di euro 281.149 per il 2018.

Nella tabella che segue sono indicati gli estremi dei provvedimenti adottati dal Comitato portuale e dal Mit in ordine all'approvazione dei conti consuntivi relativi agli esercizi considerati.

Tabella 13 - Provvedimenti di approvazione rendiconti consuntivi 2016-2018

ESERCIZI	COMITATO PORTUALE/COMITATO DI GESTIONE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
2017	Del. n. 2 del 24/4/2018	Nota n. 21022 del 3/8/2018
2018	Del. n. 5 del 29/4/2019	Nota n. 18470 del 7/7/2019

Fonte: AdSP Mar Ionio

7.1. Risultati contabili della gestione

Si antepone, per gli esercizi 2017 e 2018, all’analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, una tabella che espone i saldi contabili più significativi, emergenti dai conti consuntivi esaminati.

Tabella 14 - Principali saldi contabili della gestione (2016/2018)

DESCRIZIONE	2016	2017	Δ % '17-'16	2018	Δ % '18-'17
a) Avanzo/disavanzo finanziario	4.361.698	-3.065.491	-170,28	-3.093.145	1
saldo corrente	14.080.617	10.853.690	-22,92	16.210.203	49
saldo in c/capitale	-9.718.919	-13.919.181	43,22	-19.303.348	-39
b) Avanzo amm.ne *	127.169.080	139.419.253	9,63	136.368.104	-2
c) Avanzo economico	11.028.263	5.032.155	-54,37	11.644.949	131
d) Patrimonio netto	246.219.397	251.251.552	2,04	262.896.501	5

* Disponibile

Fonte: AdSP Mar Ionio

La tabella mostra un risultato finanziario negativo negli esercizi 2017 e 2018, rispetto a quello positivo del 2016. Tale risultato deriva dalla gestione in conto capitale, recante maggiori impegni rispetto agli accertamenti. La gestione corrente invece presenta un segno positivo per gli anni di riferimento. L'avanzo economico ammonta nel 2017, a 5 milioni, aumentando di conseguenza il patrimonio netto che è pari al 31 dicembre 2017 a 251,2 milioni di euro, nel 2018 l'avanzo economico ammonta ad 11,6 milioni di euro aumentando conseguentemente il patrimonio netto a 262,9 milioni di euro.

7.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati risultanti dai rendiconti finanziari dal 2016 al 2018.

Tabella 15 - Andamento delle entrate e delle uscite (2016-2018)

		2016	2017	var.% '17/'16	2018	var.% '18/'17
entrate	Correnti	21.886.000	19.818.754	-10	24.787.436	26
	c/capitale	0	1.900.175	100	12.287.381	547
	P. di giro	1.401.828	1.647.529	17	1.897.010	15
	Totali	23.287.828	23.366.458	0	38.971.827	67
uscite	Correnti	7.805.383	8.965.064	15	8.668.233	-3
	c/capitale	9.718.919	15.819.356	63	31.590.729	100
	P. di giro	1.401.828	1.647.529	17	1.897.010	15
	Totali	18.926.130	26.431.949	40	42.155.972	59
Saldo gest. corr.		14.080.617	10.853.690	-23	16.210.203	49
Saldo gest. capit.		-9.718.919	-13.919.181	43	-19.303.348	39
Saldo di competenza		4.361.698	-3.065.491	-170	-3.093.145	1
Utilizzo avanzo di amm.ne		0	0		0	0
Saldo finale		4.361.698	-3.065.491	-170	-3.093.145	1
Risultato di amm.ne*		127.169.080	139.418.253	10	136.368.104	2

* Disponibile

Fonte: AdSP Mar Ionio

Le entrate correnti nel 2017 mostrano una diminuzione del 10 per cento rispetto al 2016, attestandosi a 19,8 milioni di euro; nel 2018 le stesse entrate ammontano a 24,8 milioni, in aumento del 26 per cento rispetto al 2017.

Va tuttavia segnalato che tra le entrate correnti del 2018, viene registrata una posta ammontante a 6,2 milioni di euro quale “concorso da parte dello Stato e di altri enti per spese di manutenzione, illuminazione, pulizia, ordinaria”. L’importo in questione ha determinato, sul bilancio consuntivo dell’Ente, un risultato positivo in particolare nell’aumento delle entrate correnti le quali, in assenza di tale versamento, avrebbero rispecchiato la tendenza degli altri dati in diminuzione, in particolare, dei traffici e di conseguenza delle entrate proprie (tasse e canoni). Tale entrata ha inoltre determinato il conseguimento di un utile d’esercizio consistente rispetto all’ anno precedente.

Le poste d’entrata in conto capitale, nel periodo considerato ammontano a 1,9 milioni nel 2017 e a 12,3 milioni nel 2018.

Le spese correnti, nel periodo considerato rimangono di importo inferiore rispetto ai valori delle entrate correnti generando saldi positivi di parte corrente.

Le spese in conto capitale mostrano anch'esse un andamento discontinuo, passando da 9,7 milioni di euro nel 2016 a 15,8 milioni nel 2017 a 31,6 milioni nel 2018, in relazione alle caratteristiche dei finanziamenti degli investimenti, come più appresso specificato.

Tabella 16 - Rendiconto finanziario (2016-2018) - Parte entrate

Denominazione	2016	2017	D '17/'16	2018	D '18/'17
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI					
UPB 1.1 - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Stato	-	-		-	
Trasferimenti da Regioni	-	-	-	-	-
Trasferimento da Comuni e Province	-	-	-	-	-
Trasferimenti da altri Enti					
UPB 1.2 - Entrate diverse					
Entrate Tributarie	20.177.351	18.118.469	-10,20%	16.938.343	-7%
Entrate da vendita beni e servizi					
Redditi e proventi patrimoniali	1.542.910	1.507.294	-2,31%	1.456.841	-3%
Poste correttive e compensative uscite correnti	53.833	66.346	23,24%	41.884	-37%
Concorso da parte dello stato e di altri enti per spese di manutenzione, illuminazione e pulizia ordinaria				6.243.998	100%
Entrate non classificabili in altre voci	111.906	126.645	13,17%	106.370	-16%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	21.886.000	19.818.754	-9,45%	24.787.436	25%
TITOLO II - ENTRATE IN C/ CAPITALE					
UPB 2.1 - Entrate da alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	-	-	-	-	-
Alienazione di immobili e diritti reali	-	-	-	-	-
Alienazioni di immobilizzazioni tecniche	-	-	-	-	-
Realizzo di valori mobiliari	-	-	-	-	-
Riscossione di crediti	-	-	-	-	-
UPB 2.2 - Entrate derivanti da trasferimenti (c/capitale)	-	-	-	-	-
Trasferimenti dallo Stato		1.798.022		11.688.723	550%
Trasferimenti dalle Regioni		-	-	-	-
Trasferimenti da Comuni e Province		-	-	-	-
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico		-	-	531.547	100%
UPB 2.3 - Entrate derivanti da accensione di prestiti		-	-	-	-
Assunzione di mutui		-	-	-	-
Assunzione di altri debiti finanziari/deposito cauzionale-Astaldi		102.153		67.111	-34%
Emissione di obbligazioni					
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE		1.900.175		12.287.381	547%
TITOLO III - PARTITE DI GIRO					
UPB 3.1 - Entrate aventi natura di partita di giro					
Entrate aventi natura di partita di giro	1.401.828	1.647.529	17,53%	1.897.010	15%
TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.401.828	1.647.529	17,53%	1.897.010	15%
Riepilogo dei titoli					
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	21.886.000	19.818.754	-9,45%	24.787.436	25%
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	1.900.175	100,00%	12.287.381	547%
TITOLO III - PARTITE DI GIRO	1.401.828	1.647.529	17,53%	1.897.010	15%
Totale generale delle entrate	23.287.828	23.366.458	0,34%	38.971.827	67%

Tabella 17 - Rendiconto finanziario (2016-2018) - Parte uscite

Denominazione	2016	2017	Δ% '17/'16	2018	Δ %'18/'17
TITOLO I - USCITE CORRENTI					
U 1.1 - Funzionamento					
Uscite per gli organi dell'Ente	292.523	284.000	-3	360.123	27
Oneri per il personale in attività di servizio	3.785.277	3.863.920	2	3.827.898	-1
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	347.885	430.770	24	472.321	10
U 1.2 - Interventi diversi					
Uscite per prestazioni istituzionali	2.699.942	3.224.327	19	3.233.016	0
Trasferimenti passivi	88.844	82.049	-8	148.084	80
Oneri finanziari	4.437	1.694	-62	19.313	1.040
Oneri tributari	262.035	266.935	2	297.087	11
Poste correttive e compensative di entrate correnti	829	36.585	4.313	29.242	-20
Uscite non classificabili in altre voci	323.611	774.784	139	281.149	-64
U 1.3 - Oneri per il personale in quiescenza					
U 1.4 - Accantonamento al trattamento di fine rapporto					
U 1.5 - Fondo rischi ed oneri					
TOTALE UPB 1 USCITE CORRENTI	7.805.383	8.965.064	15	8.668.233	-3
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE					
U 2.1 - Investimenti					
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari ed investimenti	8.890.933	15.629.324	76	30.700.191	96
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	776.099	44.181	-94	55.096	25
Partecipazioni a progetti europei, nazionali e regionali ed acquisto di valori mobiliari	0	20.000	0	738.214	3.591
Concessione di crediti ed anticipazioni	0	0	0	0	0
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	51.887	125.851	143	97.228	-23
U 2.2 - Oneri comuni					
Rimborsò di mutui	0	0	0	0	0
Rimborsi di anticipazioni passive	0	0	0	0	0
Rimborsi di obbligazioni	0	0	0	0	0
Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni	0	0	0	0	0
Estinzione debiti diversi	0	0	0	0	0
TOTALE UPB 2 -USCITE IN CONTO CAPITALE	9.718.919	15.819.356	63	31.590.729	100
TITOLO III - PARTITE DI GIRO					
U 3.1 - Uscite aventi natura di partita di giro					
Uscite aventi natura di partita di giro	1.401.828	1.647.529	18	1.897.010	15
TOTALE UPB 3 -USCITE PER PARTITE DI GIRO	1.401.828	1.647.529	18	1.897.010	15
Riepilogo dei titoli					
TITOLO I - USCITE CORRENTI	7.805.383	8.965.064	15	8.668.233	-3
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	9.718.919	15.819.356	63	31.590.729	100
TITOLO III - PARTITE DI GIRO	1.401.828	1.647.529	18	1.897.010	15
Totale generale delle uscite	18.926.130	26.431.949	40	42.155.972	59

Fonte: Bilancio AdSP

Si riportano nelle tabelle che seguono i dati relativi alle principali voci delle entrate correnti.

Tabella 18 - Entrate tributarie (2016-2018)

Descrizione	2016	2017	Δ% '17/'16	2018	Δ% '18/'17
Gettito della tassa portuale	15.652.423	13.261.579	15	12.383.915	-7
Gettito della tassa erariale	0	0	0	0	0
Gettito delle tasse di ancoraggio	4.447.597	4.742.922	7	4.428.363	-7
Proventi di autorizzazioni per operazioni portuali di cui art.16 l.n.84/94	8.348	43.283	518	44.312	2
Proventi di autorizzazioni per attività svolte nel porto (art. 68 Cod. Navig.)	68.983	70.685	2	81.753	16
Totale	20.177.351	18.118.469	-10	16.938.343	-7

Fonte: AdSP Mar Ionio

Tabella 19 - Redditi e proventi patrimoniali

Descrizione	2016	2017	Δ% '17/'16	2018	Δ% '18/'17
Canoni concess. aree demaniali banchine	1.539.204	1.507.050	-2	1.456.587	-3
Canoni di affitto di beni patrimoniali					
Interessi attivi	431	52	-88	0	-100
Altri proventi patrimoniali	3.275	192	-94	254	32
Totale	1.542.910	1.507.294	-2	1.456.841	-3

Fonte Rendiconto gestionale AdSP

Per quanto riguarda le entrate correnti, va rilevato che:

quelle tributarie accertate (costituite dagli introiti per tasse sulle merci e tasse di ancoraggio) mostrano una diminuzione nel periodo di riferimento, passando da 20,2 milioni di euro nel 2016 a 18,1 nel 2017 ed a 16,9 milioni di euro nel 2018; i redditi e i proventi patrimoniali, costituiti in maggior misura dai canoni demaniali, mostrano un decremento del 2 per cento nel 2017, passando da 1.542 milioni nel 2016 a 1.507 nel 2017 e del 3 per cento nel 2018, per un importo pari a 1.456 milioni di euro.

Le entrate in conto capitale registrano un accertamento di 1,9 milioni nel 2017 e 12,3 milioni di euro nel 2018, l'incremento deriva in particolare da maggiori trasferimenti da parte dello Stato. Le spese correnti presentano un andamento in crescita nel periodo di riferimento, passando da 7,8 milioni di euro del 2016 a 8,9 nel 2017 ed a 8,7 nel 2018. Le poste più significative sono costituite dagli oneri per il personale pari a 3,9 milioni nel 2017 e 3,8 milioni nel 2018.

Le spese per prestazioni istituzionali sono pari a 2,7 milioni nel 2016 rispetto ai 3,2 sia nel 2017 che 2018.

Quanto alle spese in conto capitale, va evidenziato che l'importo impegnato dall'Ente nel 2017 è pari a 15,8 milioni, mentre nel 2018 ammonta a 31,6 milioni; tali somme fanno riferimento in particolare agli investimenti immobiliari.

Sempre tra le spese in conto capitale si registra, solo nell'esercizio 2018, un impegno alla partecipazione di progetti europei, nazionali o regionali, ammontante ad euro 738.214.

Va rilevato che non risulta presente nella documentazione allegata al bilancio una illustrazione dettagliata dei progetti (con relative entrate, ricavi, spese e costi) che dovranno essere rendicontati nell'anno successivo per ricevere il contributo. Questa Corte ritiene invece che tale circostanza sarebbe necessaria ai fini conoscitivi e illustrativi dell'andamento della gestione finanziaria.

7.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui

I dati relativi alla situazione amministrativa e all'andamento dei residui sono contenuti nella tabella che segue e sono raffrontati con l'esercizio precedente.

Tabella 20 - Situazione amministrativa e residui

	2016	2017	2018
Consistenza di cassa ad inizio esercizio	273.495.874	228.200.394	209.506.603
Riscossioni tot.	36.227.405	56.590.207	61.483.414
- in conto competenza	19.415.484	20.573.308	24.076.712
- in conto residui	16.811.921	36.016.899	37.406.702
Pagamenti tot.	81.522.885	75.283.998	59.245.645
- in conto competenza	11.807.802	13.807.811	13.790.992
- in conto residui	69.715.083	61.476.187	45.454.653
Consistenza di cassa a fine esercizio	228.200.394	209.506.603	211.744.372
Residui attivi tot.	116.864.521	83.406.565	60.875.196
- degli esercizi precedenti	112.992.177	80.613.415	45.980.081
- dell'esercizio	3.872.344	2.793.150	14.895.115
Residui passivi tot.	186.614.905	137.602.570	120.338.302
- degli esercizi precedenti	179.496.577	124.978.432	91.973.322
- dell'esercizio	7.118.328	12.624.138	28.364.980
Avanzo d'amministrazione	158.450.010	155.310.598	152.281.266

Fonte: AdSP Mar Ionio

La consistenza di cassa si attesta a fine 2017 a 209,5 milioni, diminuendo, rispetto al 2016 di circa 19 milioni; a fine 2018 ammonta invece a 211,7 milioni in aumento di oltre 2 milioni rispetto al 2017.

I residui attivi alla fine del 2017 ammontano 83,4 milioni; a fine 2018 ammontano invece a 60,9 milioni, in notevole diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Risultano variazioni negative per euro 234.207 nel 2017 e 19.782 nel 2018.

I residui passivi, che si riferiscono principalmente alla realizzazione di opere portuali, ammontano a 137,6 milioni nel 2017 e a 120,3 milioni a fine 2018, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Risultano variazioni negative per i residui passivi per 174.595 euro (160.286 nel 2017) per partecipazione a progetti europei.

Entrambe le poste, per la gran parte, sono legate agli investimenti infrastrutturali, sia per le entrate accertate ma non incassate, che per le somme impegnate e da pagare nei successivi esercizi.

Tabella 21 - Gestione residui attivi e passivi

Totale residui attivi al 31/12/2015	131.641.562,00	Totale residui passivi al 31/12/2015	249.939.642,00	90%
Residui all'1/1/2016	131.641.562,00	Residui all'1/1/2016	249.939.642,00	90%
riscossioni nell'anno	16.811.921,00	pagamenti nell'anno	69.715.083,00	315%
variazioni	-1.837.464,00	Variazioni	-727.982,00	-60%
rimasti da riscuotere	112.992.177,00	rimasti da pagare	179.496.577,00	59%
residui dell'esercizio	3.872.344,00	residui dell'esercizio	7.118.328	84%
Totale residui attivi al 31/12/2016	116.864.521,00	Totale residui passivi al 31/12/2016	186.614.905,00	60%
Residui all'1/1/2017	116.864.521,00	Residui all'1/1/2017	186.614.905,00	60%
riscossioni nell'anno	36.016.899,00	pagamenti nell'anno	61.476.187,00	71%
variazioni	-234.207,00	Variazioni	-160.286,00	-32%
rimasti da riscuotere	80.613.415,00	rimasti da pagare	124.978.432,00	55%
residui dell'esercizio	2.793.150,00	residui dell'esercizio	12.624.138	352%
Totale residui attivi al 31/12/2017	83.406.565,00	Totale residui passivi al 31/12/2017	137.602.570,00	65%
Residui all'1/1/2018	83.406.565,00	Residui all'1/1/2018	137.602.570,00	65%
riscossioni nell'anno	37.406.702,00	pagamenti nell'anno	45.454.653,00	22%
variazioni	-19.782,00	Variazioni	-174.595,00	783%
rimasti da riscuotere	45.980.081,00	rimasti da pagare	91.973.322,00	100%
residui dell'esercizio	14.895.115,00	residui dell'esercizio	28.364.980	90%
Totale residui attivi al 31/12/2018	60.875.196,00	Totale residui passivi al 31/12/2018	120.338.302,00	98%

Fonte: AdSP Mar Ionio

Considerata la mole comunque rilevante di residui, con particolare riguardo a quelli passivi, si raccomanda all'Ente di monitorare con attenzione la sussistenza del titolo giuridico per il loro mantenimento in bilancio.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2017 ammonta a 155.310.598, di cui la parte disponibile è pari a 139.418.253, al netto di quella vincolata pari a 15.892.345. L'avanzo di amministrazione nel 2018 ammonta a 152.281.266 di cui 15.913.162 è vincolata, per cui la parte disponibile ammonta ad euro 136.368.104.

Le tabelle che seguono indicano il dettaglio degli importi vincolati e le somme dell'avanzo d'amministrazione distintamente per gli esercizi 2017 e 2018.

Tabella 22 - Parte vincolata 2017

Parte vincolata		
al Trattamento di fine rapporto		1.382.574
ai Fondi per rischi ed oneri per contenzioso tributario		6.673.718
al Fondo ripristino investimenti per i seguenti altri vincoli		
1. fondo acc.to per crediti di difficile esigibilità	107.923	
2. somme vincolate per residui demaniali di difficile esigibilità	47.793	
3. somme vincolate per canoni deposito merci in porto di difficile esigibilità	183.374	
4. somme vincolate per canoni deposito merci in porto di difficile esigibilità (2017)	82.328	
somme vincolate per immobilizzazioni finanziarie	5.580	
parte del finanziamento destinato ai lavori di "riqualificazione del molo polisettoriale - ammodernamento della banchina di ormeggio - porto di Taranto" non ancora utilizzato	7.409.055	
Totale parte vincolata		15.892.345

Fonte: AdSP Mar Ionio

Tabella 23 - Parte vincolata 2018

Parte vincolata		
al Trattamento di fine rapporto		€ 1.519.132
ai Fondi per rischi ed oneri per contenzioso tributario		€ 6.673.718
al Fondo ripristino investimenti per i seguenti altri vincoli		
1. fondo acc.to per crediti di difficile esigibilità	112.634	
2. somme vincolate per residui demaniali di difficile esigibilità	12.544	
3. somme vincolate per canoni deposito merci in porto di difficile esigibilità	179.666	
4.somme vincolate per immobilizzazioni finanziarie	6.413	
5.parte del finanziamento destinato ai lavori di "riqualificazione del molo polisettoriale - ammodernamento della banchina di ormeggio - porto di Taranto" non ancora utilizzato	7.409.055	
Totale parte vincolata		€ 15.913.162

Fonte: AdSP Mar Ionio

7.4. Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico degli esercizi 2017 e 2018 posti a raffronto con il 2016.

Tabella 24 - Conto economico

Descrizione	2016	2017	□ % 16/17	2018	□ % 17/18
A Valore della produzione:	22.612.312	19.978.989	-12	24.962.864	25
ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.797.638	19.719.979	-9	18.471.006	-6
altri ricavi e proventi	814.674	259.010	-68	247.860	-4
Contributi di competenza esercizio	0	0	0	6.243.998	100
B Costi della produzione:	11.319.964	14.681.861	30	13.034.650	-11
per materie prime, sussidiarie, di consumo	50.158	81.830	63	36.455	-55
per servizi	3.374.846	3.939.316	17	4.171.599	6
salari e stipendi	3.010.070	3.048.080	1	3.018.850	-1
oneri sociali	740.265	778.398	5	770.499	-1
trattamento di fine rapporto	199.426	234.866	18	233.786	0
altri costi	39.132	37.442	-4	44.039	18
amm.to immobilizzazioni materiali	2.184.685	4.329.333	98	4.347.466	0
oneri diversi di gestione	1.721.382	2.232.596	30	411.956	-82
DIFFERENZA A-B	11.292.348	5.297.128	-53	11.928.214	125
C Proventi ed oneri finanziari					
proventi diversi dai precedenti	4.437	52	-99	0	-100
interessi e altri oneri finanziari (-)	431	1.694	293	19.313	1040
D Rettifiche di valore di attività finanziarie	-4.006	-1.642	-59	-19.313	1076
E Proventi ed oneri straordinari (+/-)					
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	11.288.342	5.295.486	-53	11.908.901	125
imposte sul reddito dell'esercizio (-)	260.079	263.331		263.952	0
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	11.028.263	5.032.155	-54	11.644.949	131

Fonte: Bilancio AdSP

Il conto economico mostra, come già segnalato, un risultato finale positivo che deriva dalla gestione corrente, quale differenza tra il valore della produzione e costi della stessa.

Nel 2018 il valore della produzione ammonta a 25 milioni di euro, in aumento rispetto al 2017 in cui era stato pari a 20 milioni (22,6 milioni nel 2016). Come già rilevato, tra le entrate (e quindi tra i ricavi), della gestione corrente, viene contabilizzato un contributo in conto esercizio da parte dello Stato, di 6,2 milioni. Tale contributo incide in maniera determinante sul bilancio dell’Ente, aumentandone il dato del valore della produzione e, di conseguenza, l’utile d’esercizio, pur in assenza di un incremento di ricavi o di prestazioni legati alla gestione dell’autorità portuale, gestione che risulta in costante diminuzione quanto ai traffici portuali.

I costi della produzione ammontano nel 2017 a 14,7 milioni, mentre nel 2018 si attestano a 13 milioni e risultano in aumento del 30 per cento tra il 2016 e 2017, in relazione ad un aumento generico delle varie poste contabili, con un picco relativo all’ammortamento delle immobilizzazioni materiali di oltre 2 milioni. La diminuzione tra il 2017 e il 2018 di oltre 1,7 milioni risulta invece derivante dalla posta riguardante gli oneri diversi di gestione (in particolare da minusvalenze, che nel 2017 ammontavano a 1,3 mln mentre nel 2018 ad euro 48.648 e spese per liti arbitraggi ammontavano 0,5 mln sempre nel 2017 mentre nel 2018 non risulta nessuna appostazione).

Le poste di maggiore rilievo sono costituite dai costi per servizi, che nel 2017 ammontano a 3.939.316 euro, mostrando un incremento del 17 per cento rispetto al 2016 (in cui erano stati pari a 3.374.846 euro), mentre nel 2018 si raggiunge l’importo di 4,2 milioni.

Nei costi per servizi, spiccano per la loro entità le prestazioni di terzi per la gestione dei servizi portuali e le utenze portuali e varie (pari ad euro 2.048.660 nel 2017 e 2.092.648 nel 2018), per manutenzioni riparazioni pulizia, assicurazioni ed adattamenti diversi delle parti comuni in ambito portuale (pari ad euro 1.024.521 nel 2017 ed euro 989.322 nel 2018).

Dal piano dei conti integrato, ex d.p.r. n. 132 del 2013, tra i costi per servizi si evidenziano quelli per consulenze, incarichi professionali e scientifici, patrocini legali pari ad euro 40.094.

Inoltre, nei costi risultanti dal conto economico come già detto, è da evidenziare la voce “oneri diversi di gestione” pari a 2,2 milioni nel 2017 (1,7 milioni di euro nel 2016), che recepisce costi relativi a spese diverse, imposte e tasse, oneri straordinari, liti ed arbitraggi (493.634 euro) e le minusvalenze patrimoniali pari ad euro 1.275.828 rilevate nel 2017, che afferiscono al

trasferimento dalle immobilizzazioni dello stato patrimoniale ai conti d'ordine degli interventi infrastrutturali su beni demaniali (beni di terzi) completati nell'anno; nonché la riduzione di residui attivi per euro 141.794 euro.

Nel 2018 tale voce relativa agli oneri diversi di gestione ammonta ad euro 411.956 in diminuzione per effetto del ridimensionamento delle poste sopra descritte

Da evidenziare, infine, l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali per 4,3 milioni sia nel 2017 che nel 2018 (rispetto all'importo di 2,2 milioni di euro del 2016), da rapportare al valore contabile delle immobilizzazioni dello stato patrimoniale (pari a 15,2 milioni nel 2017 e ad 11 milioni nel 2018).

Come evidenziato anche nella precedente relazione, non risulta alcun accantonamento di somme sul fondo rischi ed oneri. Rimane, pertanto, l'invito ad istituire tale fondo, con relativo accantonamento congruo annuale, da utilizzare anche per la cancellazione di crediti.

7.5. Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti in forma aggregata i dati relativi allo stato patrimoniale del 2017 e del 2018, rapportato all'esercizio 2016.

Tabella 25 - Stato patrimoniale

ATTIVITÀ	2016	2017	Δ '17/'16	2018	Δ '18/17
IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immobilizzazioni immateriali					
1) Costi d'impianto e di ampliamento	0	0	0	0	0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0	0	938.331	100%
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	0	0	0	854	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	31.589	31.589	0	54.190	72%
5) Avviamento	0	0	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	330.312.186	344.113.533	4	374.519.812	9%
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	1.015	0	-100	38.480	100%
8) Altre	0	0	0	0	0
Totale	330.344.790	344.145.122	4	375.551.667	9%
II. Immobilizzazioni materiali					
1) Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0
2) Impianti e macchinari	19.271.438	14.982.575	-22	10.698.755	-29%
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
4) Automezzi e motomezzi		0	0	0	0
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	77.094	32.445	-58	3.416	-89%
6) Diritti reali di godimento	0	0	0	0	0
7) Altri beni	125.987	174.347	38	171.371	-2%
Totale	19.474.519	15.189.367	-22	10.873.542	-28%
III. Immobilizzazioni finanziarie					
1) Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) imprese collegate	3.080	23.080	649	23.080	0%
c) imprese controllanti	2500	2500	0	3.333	33%
d) altre imprese	0	0	0	0	0
e) altri enti	0	0	0	0	0
2) Crediti					
a) verso imprese controllate	0	0	0	0	0
b) verso imprese collegate	0	0	0	0	0
c) verso lo Stato e altri soggetti pubblici	0	0	0	0	0
d) verso altri	0	0	0	0	0
3) Altri titoli	0	0	0	0	0
4) Crediti finanziari diversi	0	0	0	0	0
Totale	5.580	25.580	358	26.413	3%
Totale immobilizzazioni	349.824.889	359.360.069	3	386.451.622	8%
ATTIVO CIRCOLANTE					
I. Rimanenze					
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0	0	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0	0	0
3) Lavori in corso	0	0	0	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0	0	0	0
5) Acconti	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0
II. Residui attivi					
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	5.035.871	3.487.386	-31	3.368.890	-3%
2) Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	0	0	0
3) Crediti verso imprese controllate e collegate	0	0	0	0	0
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	111.747.999	79.820.483	-29	57.425.055	-28%
4-bis) Crediti tributari	0	0	0	0	0
5) Crediti verso altri	80.651	70.382	-13	60.440	-14%
Totale	116.864.521	83.378.251	-29	60.854.385	-27%

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0
IV. Disponibilità liquide	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0
	228.200.394	209.506.603	-8	211.744.372	1%
Totale	228.200.394	209.506.603	-8	211.744.372	1%
Totale attivo circolante	345.064.915	292.884.854	-15	272.598.757	-7%
RATEI E RISCONTI					
1) Ratei attivi	0	0	0	0	0
2) Risconti attivi	0	0	0	0	0
Totale ratei e risconti	0	0	0	0	0
Totale attivo	694.889.804	652.244.923	-6	659.050.379	1%
PASSIVITÀ	2016	2017	D%'17/16	2018	D%'18/17
A) PATRIMONIO NETTO					
I. Fondo di dotazione	228.517.414	239.545.677	5	244.577.832	2%
II. Riserve obbligatorie e derivanti da leggi	0	0	0	0	0
III. Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0
IV. Contributi a fondo perduto	0	0	0	0	0
V. Contributi per ripiano disavanzi	0	0	0	0	0
VI. Riserve statutarie	0	0	0	0	0
VII. Altre riserve distintamente indicate	6.673.720	6.673.720		6.673.720	0%
VIII. Avanzo (Disavanzo) economico esercizi precedenti	0	0	0	0	0
IX. Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	11.028.263	5.032.155	-54	11.644.949	131%
Totale Patrimonio netto	246.219.397	251.251.552	2	262.896.501	5%
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE					
1) Per contributi a destinazione vincolata	260.781.943	261.934.388	0,4	274.154.658	5%
2) Per contributi indistinti per la gestione	0	0	0	0	0
3) Per contributi in natura	0	0	0	0	0
Totale contributi in conto capitale	260.781.943	261.934.388	0	274.154.658	5%
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0	0	0	0
2) Per imposte	0	0	0	0	0
3) Per altri rischi ed oneri futuri	0	0	0	0	0
4) Per ripristino investimenti	0	0	0	0	0
Totale Fondi rischi ed oneri futuri	0	0	0	0	0
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.273.559	1.382.574	9	1.519.132	10%
E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione, per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo					
1) Obbligazioni:	0	0	0	0	0
2) Verso banche	0	0	0	0	0
3) Verso altri finanziatori	0	0	0	0	0
4) Acconti	0	0	0	0	0
5) Debiti verso fornitori	186.593.991	137.557.241	-26	120.302.437	-13%
6) Rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0
7) Verso imprese controllate, collegate e controllanti	0	0	0	0	0
8) Debiti tributari	1.600	1.166	-27	3.280	181%
9) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	19.314	15.849	-18	0	-100%

10) Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	0	0	0	0	0
11) Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	0	0	0	0	0
12) Debiti diversi	0	102.153	0	174.371	71%
Totale Debiti	186.614.905	137.676.409	-26	120.480.088	-12%
F) RATEI E RISCONTI					
1) Ratei passivi	0	0	0	0	0
2) Risconti passivi	0	0	0	0	0
3) Aggio su prestiti	0	0	0	0	0
4) Riserve tecniche	0	0	0	0	0
Totale ratei e risconti	0	0	0	0	0
Totale passivo e netto	694.889.804	652.244.923	-6	659.050.379	1%

Fonte Rendiconto AdSP

Il patrimonio netto nel 2018 ammonta a 262.896.501 euro, nel 2017 a 251.251.552. In entrambi gli esercizi risulta incrementato dell'utile d'esercizio conseguito (11.644.949 nel 2018 e 5.032.155 nel 2017).

Il totale delle attività ammonta ad euro 659.050.379 nel 2018, in incremento dell'1 per cento rispetto al 2017 (652,2 milioni). Il patrimonio nell'esercizio 2017 era in diminuzione rispetto al 2016 per circa 43 milioni. Tale decremento deriva dalla riduzione dei crediti verso lo Stato per circa 32 milioni, nonché dal ridimensionamento delle disponibilità liquide dai 228,2 milioni del 2016 ai 209 del 2017. L'attivo circolante dai 345 milioni del 2016 diminuisce a 293 milioni nel 2017 e diminuisce ancora nel 2018 (273 milioni). Tale diminuzione deriva dalla riduzione dei crediti verso Stato per circa 13 milioni.

La posta principale è costituita dalle immobilizzazioni immateriali, i cui valori si riferiscono alle manutenzioni straordinarie, alle migliorie realizzate nell'area portuale, principalmente su beni demaniali, nonché agli investimenti realizzati. Tale posta ammonta a 344 milioni nel 2017, a 374 milioni nel 2018, mentre nel 2016 era stata pari a 330,3 milioni. Le immobilizzazioni materiali variano dai 19,5 milioni del 2016 ai 15,2 nel 2017 ai 10,9 del 2018, a causa degli ammortamenti effettuati.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano nel 2017 ad euro 25.580, (erano 5.580 euro nel 2016) e nel 2018 ammontano a 26.413 euro, per l'effetto della costituzione di una nuova società a fronte delle precedenti iscrizioni di quote rappresentative di partecipazioni in imprese collegate e controllate in liquidazione.

In merito alla riscontrata non concordanza, nel rendiconto 2018, tra i residui attivi e passivi della situazione amministrativa raffrontati con i crediti ed i debiti della situazione patrimoniale, l'Ente a specifica richiesta istruttoria ha precisato che: *"I residui passivi degli*

esercizi precedenti” e “dell’esercizio” pari a complessivi euro 120.338.302 sono stati rideterminati considerando le riduzioni operate nel rendiconto ex art. 43 del Regolamento di amministrazione e contabilità. I residui compaiono nel passivo dello stato patrimoniale per l’importo di euro 120.480.088; all’importo di euro 120.338.302 sono sommati i debiti diversi per euro 169.264 e dedotto il residuo attivo sul capitolo “IVA” di 27.478”.

“I residui attivi degli esercizi precedenti” e “dell’esercizio” sono stati rideterminati euro 60.875.196 in seguito alle relative riduzioni operate sempre ex art. 43 del Regolamento di amministrazione e contabilità. I residui compaiono tra le attività nello stato patrimoniale per euro 60.854.385; l’importo dei residui di euro 60.875.196 è al netto del residuo attivo sul capitolo “IVA” di euro 27.478 e comprensivo del credito di euro 6.667 da accertare sul capitolo “Recuperi e rimborsi diversi” nel corso del 2019 e relativo ad acquisizioni di partecipazioni non concluse nel 2018.

Con riferimento alle voci del passivo, la posta più rilevante è costituita dai contributi in conto capitale; si tratta di contributi a destinazione vincolata, finalizzati prevalentemente agli interventi infrastrutturali, che passano da 262 milioni del 2017 a 274 milioni nel 2018.

La posta relativa al trattamento di fine rapporto del personale registra l’effettiva passività maturata nei confronti del personale dipendente²³ e risulta incrementata dell’accantonamento annuale.

Nel fondo rischi ed oneri non risultano in bilancio appostazioni. Si evidenzia, inoltre, la costituzione di una riserva tecnica (6.673.720 euro) all’interno del patrimonio netto, utilizzando in quota parte l’utile d’esercizio 2015.

Questa Corte, come già detto in precedenti occasioni, ritiene necessaria la costituzione di un adeguato fondo rischi ed oneri che preveda l’accantonamento delle spese legate ai contenziosi in essere, alcuni invero già di rilevante entità, e di quelli futuri.

Relativamente, infine, ai residui passivi, si rileva che nel 2018 i debiti ammontano a 120,5 milioni, nel 2017 ammontano a 137,7 milioni in diminuzione rispetto al 2016 (in cui erano stati pari a 186,6 milioni), mentre i debiti verso fornitori diminuiscono, in rapporto ai pagamenti disposti per gli investimenti in essere.

²³ L’onere finanziario relativo all’indennità di anzianità del personale è iscritto, in base al regolamento, tra le uscite in conto capitale, mentre la quota annuale per l’adeguamento del relativo fondo viene esposta nel conto economico. Detta quota va ad alimentare il predetto fondo di anzianità allocato tra le passività dello stato patrimoniale, fondo che rappresenta le complessive indennità maturate dal personale.

8. LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

L'AdSP del Mar Ionio detiene attualmente partecipazione totalitaria in un'unica società, a fronte delle precedenti due, poste in liquidazione negli anni passati²⁴.

Tabella 26 - Società partecipate

Distripark soc. cons a r.l.	in liquidazione
Consorzio Attività Formative Porto di Taranto a r.l.	in liquidazione
Taranto Port Workers Agency S.r.l. quote 100% Autorità	in attività

Fonte: AdSP Mar Ionio

Come accennato in precedenza, con delibera del Comitato di gestione n. 10/2017 del 19 giugno 2017 è stata approvata, a seguito di intesa con il competente Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la costituzione dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale ai sensi del art. 4 del d.l. n. 243 del 2016, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18 (in G.U. 28 febbraio 2017, n. 49).

Ai sensi dall'art. 4 del d.l. n. 243 del 2016,²⁵ la società unipersonale Taranto Port Workers Agency s.r.l. partecipata dall'Autorità ha come oggetto sociale l'attività di supporto alla collocazione professionale dei lavoratori in esubero delle imprese che operano ai sensi dell'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 anche attraverso la loro formazione. In detta Agenzia, infatti, sono iscritti, come previsto dal comma 1 del citato art. 4, i lavoratori in esubero delle imprese che operano ai sensi dell'articolo 18 della l. 28 gennaio 1994, n. 84, autorizzate alla movimentazione dei *container* che, alla data del 27 luglio 2016, usufruivano di regimi di sostegno al reddito nelle forme degli ammortizzatori sociali.

²⁴ La prima risulta costituita nel 2002 con lo scopo sociale del supporto ai servizi ferroviari. Il valore riferito a tale società, iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale dell'Autorità, alla voce immobilizzazioni finanziarie, era stato, nel 2012, pari ad euro 125.000; nel 2013, pari a zero a causa della sua svalutazione totale e nel 2014, pari ad euro 2.500, a seguito della sua ricostituzione con capitale sociale di euro 10.000. Il 16 novembre 2015 è stata posta in liquidazione. La seconda società è stata costituita nel 2000 con lo scopo sociale della formazione di personale. Il valore iscritto nello stato patrimoniale dell'A.P. è risultato pari ad euro 3.080 nel periodo considerato. Il 26 novembre 2012 è stata posta anch'essa in liquidazione.

²⁵ L'art. 4, co. 2, del citato d.l. n. 243/2016 dispone, altresì, che: "L'Agenzia è promossa e partecipata (...) dall'Autorità di sistema portuale competente, in deroga all'articolo 6, comma 11, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e secondo le norme recate nel testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Le attività delle Agenzie sono svolte avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente nei bilanci delle rispettive Autorità di sistema portuale".

In data 27 novembre 2017 è stato approvato il Regolamento per il controllo analogo approvato per la definizione dei rapporti parasociali.

Il socio AdSP eroga alla società, come disposto dalla normativa suindicata, contributi per far fronte alle spese di gestione degli stessi determinati, preliminarmente all'esercizio di competenza, tramite la redazione di un bilancio di previsione.

Ad oggi l'Adsp ha erogato alla società contributi, così distinti:

- euro 20.000,00 nell'esercizio 2017;
- euro 23.910,62 nell'esercizio 2018.
- euro 43.067,56 nel 2019.

Per completezza d'informazione si riferisce che il 21 marzo 2017 è stata inviata, alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Puglia, una nota concernente gli atti inerenti il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipate societarie. Il 6 settembre 2017 è stata inviata, sempre alla medesima Sezione regionale di controllo, una nota concernente gli atti della costituzione della nuova società Taranto Port Workers Agency srl. Infine, il 22 maggio 2018 è stata inviata correttamente a questa Sezione di controllo, la ricognizione delle partecipate detenute dall'Autorità.

In data 28 dicembre 2018 è stato inviato a questa Sezione il piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dall'Ente stesso.²⁶

Detto piano contempla unicamente l'esplicazione della costituzione e delle funzioni della società Taranto Port Workers Agency srl, sola società in essere alla data di compilazione del piano.

²⁶ In data 21 marzo 2017 era stata inviata alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Puglia, una nota concernente gli atti inerenti il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipate societarie; il 6 settembre 2017 era stata inviata, sempre alla medesima Sezione regionale di controllo, una nota concernente gli atti della costituzione della nuova società Taranto Port Workers Agency S.r.l. Infine, il 22 maggio 2018 è stata inviata a questa Sezione di controllo la ricognizione delle partecipate detenute dall'Autorità.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L’Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, derivante dalla trasformazione della soppressa Autorità portuale di Taranto, si è costituita il 4 agosto 2016, ed è stato nominato con d.m. n. 362 dell’8 novembre 2016, quale Presidente, il precedente Commissario straordinario in carica presso l’Autorità portuale stessa. Con successivi provvedimenti sono stati costituiti i rimanenti organi dell’Ente e con decreto presidenziale n.37 del 12 aprile 2017 è stato nominato l’Organismo di partenariato della risorsa mare.

Pertanto, il 2017 è stato il primo esercizio finanziario in cui l’Ente ha operato quale AdSP del Mar Ionio. Come previsto dalla Direttiva ministeriale maggio 2017, l’anno in esame aveva, tuttavia, come unico obiettivo, il completamento della fase di *start up* dell’AdSP con la ridefinizione dell’organizzazione degli uffici, la ricognizione delle risorse umane e il completamento della disciplina regolamentare in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

L’esame della gestione economica e finanziaria dell’Autorità portuale relativamente agli esercizi 2017 e 2018 ha evidenziato i seguenti risultati caratteristici.

Il traffico totale delle merci è in costante diminuzione, da 24,6 milioni di tonnellate del 2016 a 20,3 milioni nel 2018; in diminuzione anche il traffico delle navi e dei passeggeri transitati. L’andamento merci risente delle vicende legate al territorio (stabilimenti siderurgici ex ILVA e altre imprese maggiori etc.), che non consentono un utilizzo ottimale delle potenzialità delle aree e delle strutture, le quali dovrebbero, peraltro, essere messe in condizioni di operatività in tempi più celeri rispetto agli attuali ritmi di realizzazione delle opere, unitamente all’implementare delle infrastrutture collegate, ponendo le condizioni per una maggiore attrattività delle zone geografiche interessate.

Il risultato finanziario negativo per euro 3.065.491 nel 2017 ed euro 3.093.145 nel 2018, deriva essenzialmente dalla gestione in conto capitale, recante maggiori impegni rispetto agli accertamenti della stessa gestione.

L’avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2017 ammonta a 155,3 milioni, di cui disponibili 139,4, al netto della parte vincolata di 15.892.345; per il 2018 invece l’avanzo di amministrazione ammonta a 152,2 milioni, di cui disponibili 136,3.

Le entrate correnti nel 2017 mostrano una diminuzione del 10 per cento rispetto al 2016, attestandosi a 19,8 milioni di euro; nel 2018 le stesse entrate ammontano a 24,8 milioni, in aumento del 26 per cento rispetto al 2017.

Va tuttavia segnalato che tra le entrate correnti del 2018, viene registrata una posta ammontante a 6,2 milioni di euro quale “concorso da parte dello Stato e di altri enti per spese di manutenzione, illuminazione, pulizia, ordinaria”. L’importo in questione ha determinato, sul bilancio consuntivo dell’Ente, un risultato positivo in particolare nell’aumento delle entrate correnti le quali, in assenza di tale versamento, avrebbero rispecchiato la tendenza degli altri dati in diminuzione, in particolare, dei traffici e delle entrate proprie (tasse e canoni). Tale entrata ha inoltre determinato il conseguimento di un utile d’esercizio consistente rispetto al precedente esercizio.

Considerata la mole rilevante di residui, con particolare riguardo a quelli passivi, si raccomanda di monitorare con attenzione la sussistenza del titolo giuridico per il loro mantenimento in bilancio.

Il risultato economico positivo ammonta ad euro 5.032.155 per il 2017 e a 11.644.949 per il 2018

Gli utili determinano un consequenziale incremento del patrimonio netto, che passa da euro 246.219.397 nel 2016 ad euro 251.251.552 nel 2017, ad euro 262.896.501 nel 2018.

Nell’ambito delle entrate, i canoni concessori ammontano ad euro 1.507.050 nel 2017 mentre nel 2018 a 1.456.587.

La percentuale di riscossione permane tuttavia sempre intorno al 25 per cento rispetto all’ammontare degli accertamenti. Si invita l’Ente a porre le idonee iniziative, per aumentare tale percentuale, invero eccessivamente bassa.

Sul fronte delle spese, quella per il personale ammonta a 3,9 milioni nel 2017 mentre nel 2018 ammonta a 3,8 milioni.

Il costo unitario medio del personale ammonta a 91 migliaia di euro nel 2017 ed a 90 migliaia di euro nel 2018.

Nel fondo rischi ed oneri non risultano in bilancio appostazioni. Si evidenzia, inoltre, la costituzione, nel 2016, di una riserva tecnica (6.673.720 euro) all’interno del patrimonio netto, utilizzando in quota parte l’utile d’esercizio 2015.

Al riguardo, questa Corte ribadisce la necessità di costituire un fondo rischi, anche in considerazione alle variazioni economiche dei residui ed alle minusvalenze patrimoniali verificatesi.

L'AdSP del Mar Ionio detiene attualmente partecipazione totalitaria in un'unica società, la Taranto Port Workers Agency s.r.l., costituita quale Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto, ai sensi dell'art. 4 del d.l. n. 243 del 2016, a fronte delle precedenti partecipazioni in due società poste in liquidazione negli anni passati.

In merito alla costituzione dell'Organismo collegiale di supporto, questa Corte non può condividere l'operazione effettuata: ed invero, un organismo inizialmente costituito in una situazione straordinaria legata al periodo di commissariamento e per di più avente come presupposto la mancanza di adeguate professionalità interne, viene in tal caso ad assumere dal 2017 un carattere permanente, pur a seguito della trasformazione in AdSP e, dunque, in una situazione che non ha più i caratteri della straordinarietà.

Rileva inoltre - e l'osservazione richiama anche l'attività e la responsabilità del Collegio dei revisori - che L'AdSP quale ente pubblico non economico, rientra nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 165 del 2001, con connesso rispetto dei presupposti di legge e degli obblighi di pubblicità, in ordine al conferimento di incarichi esterni, la cui remunerazione grava sulle spese in conto capitale per le opere da realizzarsi.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

